



## Il Sindaco e Amnesty denunciano la repressione e chiedono sostegno internazionale Roma si stringe attorno all'Iran

In piazza del Campidoglio la mobilitazione per il popolo iraniano tra solidarietà, denuncia e richieste di azione diplomatica: "Roma è città della pace e solidarietà"

Una piazza del Campidoglio gremita ha accolto la manifestazione in sostegno del popolo iraniano, un appuntamento che ha voluto dare voce a chi, dall'altra parte del mondo, continua a sfidare un regime brutale chiedendo libertà, democrazia e diritti fondamentali. "È una manifestazione bella e importante", ha dichiarato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, sottolineando la necessità di far sentire vicinanza e solidarietà a donne e uomini che rischiano la vita per opporsi all'oppressione. "Roma è una città

della pace e della solidarietà ed è giusto essere vicini a questa battaglia. In particolare le donne stanno portando avanti una lotta importantissima contro tutte le forme di oppressione". Accanto alle istituzioni, la voce più forte è stata quella della società civile. Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di mantenere alta la mobilitazione: "Le soluzioni devono essere diplomatiche, ma la cosa importante oggi è continuare a stare accanto alle persone che stanno lottando

contro questa repressione. Se loro mandano a noi immagini, noi dobbiamo mandare a loro immagini di piazze che si riempiono". Noury ha poi descritto con parole durissime la situazione interna all'Iran, raccontando testimonianze e video che documentano una repressione senza precedenti: obitori pieni di cadaveri, sale d'attesa trasformate in luoghi di riconoscimento dei corpi, numeri che scorrono su monitor come in un macabro elenco. "È la più grave campagna repressiva mai condotta dalle autorità iraniane almeno

in questo secolo", ha denunciato. "Peggio del 2022, peggio del 2019". Secondo Amnesty, le autorità iraniane avrebbero ammesso duemila morti, ma solo per sostenere la narrativa secondo cui si tratterebbe di "persone violente" o "legittimamente uccise". La realtà, sostiene Noury, è ben diversa: "Abbiamo visto Guardiani della Rivoluzione, Basij, uomini in borghese e paramilitari sparare dai tetti delle stazioni di polizia, delle moschee, dai cavalcavia, dai ponti. Prima con pallini da caccia, poi con proiettili veri". Il

numero reale delle vittime, avverte Amnesty, potrebbe essere molto più alto: nel 2019 furono censiti 500 nomi, ma i morti erano almeno 1.500, forse 3.000. "Anche questa volta l'elenco sarà fatalmente incompleto". La manifestazione romana, una delle tante che stanno animando la città in questi giorni, vuole essere un segnale chiaro: la comunità internazionale non può distogliere lo sguardo. E Roma, città della pace e dei diritti, intende continuare a far sentire la propria voce.

## Ladispoli-Cerveteri, voci pre-derby

*L'ex fischierto Ancora: "Due città che meritano altri palcoscenici. Che vinca lo sport"  
I tifosi etruschi ricordano il 1991, quando vinsero grazie ad un goal dell'ariete Cordelli*

Si scaldano i motori per il big match della settimana, il derby tra Ladispoli e Cerveteri, che si svolgerà domani mattina alle ore 11 presso lo stadio Angelo Sale di Ladispoli. Tifoserie convocate in massa. Le voci prima del derby, giungono da ex calciatori, allenatori e arbitri. Tra questi c'è Andrea Ancora, fino allo scorso anno in serie C, che ha smesso di arbitrare. E' stato un giocatore del Ladispoli, circa 15 anni fa. "Il derby è sempre qualcosa di unico, carico di passione e rivalità. Avendo calcato campi di serie C e B ho visto realtà piccolissime stare tra i professionisti e, a mio modesto parere, quello tra Ladispoli e Cerveteri è un derby che merita sicuramente altri palcoscenici. Il



Ladispoli grazie agli ultimi risultati ha dimostrato di stare in forma uscendo dalla zona pericolosa della classifica mentre il Cerveteri quest'anno sta

facendo un campionato da grande squadra. I sette punti di distacco certificano che ci sono tutti gli ingredienti per una partita di grande livello. Domenica

spero che i tifosi di entrambe le squadre rispondano presente aiutando i propri giocatori a dare il massimo e a far sì che sia una bellissima giornata all'insegna dello sport".

### La tifoseria è calda

Ricordi sbiaditi, di quel derby vinto a metà del secondo tempo, in un Marescotti pieno di polvere, il 14 di aprile del 1991, nel giorno della Sagra del Carciofo. Il Cerveteri vinse grazie a Cordelli, un goal da ariete, festeggiato da tanti tifosi arrivati sugli spalti del Marescotti. E guarda caso, domenica ce ne saranno tanti come 35 anni fa. E' il caso di Achille, Paolo, Roberto, Giuseppe, David e Molazza. "Avevo 14 anni, ero a

Ladispoli con mio padre. Mi ricordo che c'era tanta gente, si viveva una gara molto sentita, caratterizzata dagli sfottò - afferma Achille". Lo segue Roberto, 57 anni, ex dipendente. "Io avevo 28 anni, di derby ne ho visti tanti, soprattutto in Promozione, quando non vedevamo l'ora che venisse questa gara. Il Ladispoli ha più vittorie di noi, ma quello della stagione 91 è indimenticabile, ne giocammo 4, anche in coppa Italia. Domenica non sarà una gara agevole, può accadere di tutto. Siamo molto fiduciosi, speriamo che il destino ci dia quanto perso all'andata, dove non abbiamo meritato di perdere"

*servizio a pagina 14*

### Roma

Tor Bella Monaca, donna tenta il suicidio con due coltelli: militari la disarmano in extremis

Un intervento rapidissimo e una notevole dose di sangue freddo hanno evitato una tragedia nel pomeriggio di ieri a Tor Bella Monaca. I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca sono accorsi in un appartamento di via Amico Aspertini dopo una drammatica chiamata al 112 che segnalava il tentativo di suicidio di una donna. Quando i militari hanno fatto irruzione nell'abitazione, si sono trovati davanti una scena di altissima tensione: una 61enne, in forte stato di agitazione, impugnava due coltelli puntandoli alla gola e minacciando di togliersi la vita. È iniziata così una fase delicatissima, in cui i Carabinieri hanno cercato di instaurare un dialogo con la donna, provando a calmarla e a convincerla a deporre le armi. La situazione si è sbloccata grazie a un attimo di distrazione della 61enne: uno dei militari, con un movimento fulmineo, è riuscito a raggiungerla e a disarmarla prima che potesse compiere l'estremo gesto. Nessuno è rimasto ferito. La donna è stata poi affidata al personale sanitario e trasportata in codice rosso al Policlinico Tor Vergata, dove è stata sottoposta agli accertamenti e al supporto psichiatrico necessari. L'intervento, gestito con grande professionalità dai Carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca, ha trasformato una situazione di pericolo imminente in un salvataggio riuscito, evitando conseguenze drammatiche.

## Scambio di droga in pieno centro Sequestrata anche "pink cocaine"

*Fermati un 36enne e 20enne: nelle perquisizioni trovate sostanze pericolose e tutto il materiale per il confezionamento*

Un controllo del territorio si è trasformato in un intervento decisivo per contrastare lo spaccio di droga. I Carabinieri hanno infatti arrestato due italiani di 36 e 20 anni, sorpresi in flagranza mentre scambiavano droga in pieno centro. Secondo quanto ricostruito,

il 36enne è stato colto nell'atto di cedere al più giovane due involucri di cocaina per 106 grammi. Durante la perquisizione a casa del 20enne, i militari hanno rinvenuto 15 grammi di cocaina rosa, nota come pink cocaine o tusi: una miscela sintetica partico-

larmente pericolosa, dagli effetti imprevedibili e dal costo elevatissimo sul mercato nero, spesso legata ai contesti della movida. A casa del 36enne, invece, 16 grammi di hashish, 2 di cocaina e materiale per il confezionamento. Tutto sequestrato.

### Primo Piano

Droga a Roma  
Nove arresti  
dei Carabinieri

*a pagina 2*

### Primo Piano

Meloni a Tokyo  
per il partenariato  
strategico speciale

*a pagina 3*



# Nove arresti in pochi giorni: sequestrate anche armi e contanti in diversi quartieri della Capitale

## Roma, maxi operazione antidroga dei Carabinieri

### Sequestrati hashish "Gomorra", cocaina e crack

Proseguono senza sosta le operazioni antidroga dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinate dal dipartimento "Criminalità grave e diffusa" della Procura capitolina. Negli ultimi giorni i militari hanno arrestato nove persone, tutte gravemente indiziate di reati legati allo spaccio, in una serie di interventi condotti in diversi quartieri della città. L'attività ha portato al sequestro di cocaina, eroina, crack, marijuana e hashish - tra cui panetti marchiati con il logo "Gomorra" - oltre a più di 7.000 euro ritenuti provento dell'attività illecita. Il primo arresto è avvenuto in via di Vigna Consorti, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere hanno fermato un 22enne romano che, dopo aver tentato la fuga spin-



tonando i militari, è stato trovato in possesso di dosi di hashish. La successiva perquisizione in un punto poco distante ha permesso di rinvenire 3,2 chili di hashish suddivisi in 30 panetti, materiale per il confezionamento e 1.220 euro in contanti. Il giovane è stato trasferito nel carcere di Rebibbia. A Ostia, la Sezione Operativa ha arrestato un



56enne romano già noto alle forze dell'ordine: nella sua abitazione di via Guido Vincon sono stati trovati 37 grammi di cocaina, una rivoltella con matricola abrasa, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento. In via Nomentana, all'angolo con via Bracciolini, i Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro hanno fer-

mato un 49enne senza fissa dimora, trovato con 10 grammi di cocaina, altrettanti di crack e 120 euro mentre viaggiava a bordo di una Fiat 500 a noleggio. Due arresti sono stati eseguiti nella zona del Quarticciolo. Un 26enne del Gambia è stato sorpreso mentre nascondeva involucri di droga in un cestino dei rifiuti: recuperate decine di dosi di



crack e cocaina, oltre a 340 euro. Poco dopo, un connazionale di 27 anni, anch'egli senza fissa dimora e con precedenti, è stato trovato con 20 dosi di cocaina e più di 700 euro. Tre interventi distinti hanno impegnato i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca. In via di Torrenova è stato arrestato un 21enne romano trovato con hashish,

37 pasticche di metanfetamina, una fiala di nandrolone e 740 euro; nella sua abitazione sono stati sequestrati altri 5 grammi di hashish e un bilancino. In via dell'Archeologia, invece, sono finiti in manette un 19enne tunisino con 16 dosi di cocaina e 760 euro e un 19enne romano trovato con 12 dosi della stessa sostanza e 630 euro. L'ultimo arresto è stato eseguito in via Massimi, dove i Carabinieri della Stazione Roma Medaglie d'Oro hanno fermato un 40enne romano che nascondeva 523 grammi di hashish e 1.790 euro in un vano della sua auto. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Le indagini proseguiranno per ricostruire eventuali collegamenti tra i diversi episodi e individuare ulteriori canali di approvvigionamento della droga.

## La Spezia, studente accoltellato a scuola

### Operato d'urgenza. Coetaneo in Questura

Momenti di grande tensione questa mattina in una scuola di La Spezia, dove un ragazzo di circa 18 anni è rimasto gravemente ferito dopo essere stato colpito con un coltello da un coetaneo. L'aggressione è avvenuta poco prima di mezzogiorno all'interno dell'istituto professionale Chiodo Einaudi, durante una pausa dalle lezioni. Secondo le prime ricostruzioni, i due giovani avrebbero avuto un diverbio sfociato in un gesto improvviso e violento. Il 18enne è stato colpito al fianco, riportando ferite anche all'addome e al torace. Ha perso molto sangue e i soccorritori del 118, intervenuti immediatamente, lo hanno trasportato in codice rosso all'ospedale Sant'Andrea, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Le sue condizioni restano critiche. Sul posto è intervenuta la polizia, che sta ricostruendo l'accaduto. Il presunto aggressore, anch'egli 18enne, è stato accompagnato in Questura. Gli investigatori stanno ascoltando i testimoni: quattro studenti compagni d'istituto e un professore, presenti nei momenti immediatamente precedenti o successivi all'aggressione. La dinamica esatta e le motivazioni restano da chiarire. L'episodio ha scosso profondamente l'intera comunità scolastica, lasciata sotto shock da una violenza improvvisa consumata tra i banchi.



## Le difese dei membri del Collegio del Garante

### contestano i sequestri della Guardia di Finanza

## Inchiesta sul Garante della Privacy, i legali ricorrono al Riesame: sotto accusa spese, viaggi e benefit

I difensori dei componenti del Collegio del Garante della Privacy, indagati per corruzione e peculato nell'inchiesta della procura di Roma, si preparano a presentare ricorso al tribunale del Riesame. L'obiettivo sarà ottenere il dissequestro del materiale acquisito ieri dalla Guardia di Finanza, che ha eseguito un decreto di perquisizione e sequestro nell'ambito del procedimento avviato dopo alcuni servizi televisivi di Report sulle spese dell'Autorità. Nel provvedimento sono elencati telefoni cellulari, computer, dispositivi elettronici, pen drive e documenti cartacei in uso agli indagati. Al centro dell'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco ci sono presunte "utilità" non dovute, tra cui

alcune tessere "Volare" in classe executive del valore di 6 mila euro ciascuna, oltre all'uso ritenuto improprio dell'auto di servizio e a costi di rappresentanza cresciuti in modo significativo negli ultimi anni. Secondo gli inquirenti, le spese avrebbero raggiunto nel 2024 la soglia dei 400 mila euro annui, dopo l'aumento del tetto autorizzato dal Collegio nel 2020. Nel decreto compaiono anche testimonianze anonime raccolte dagli investigatori. Alcuni dipendenti avrebbero descritto una gestione "disinvoltata", citando missioni all'estero con un numero elevato di accompagnatori - fino a una decina di persone - come nel caso di un viaggio in Giappone, il cui costo complessivo sarebbe stato di circa 70 mila euro. Un testimo-

ne ha riferito che, dopo la messa in onda dell'inchiesta giornalistica, all'interno dell'Autorità si sarebbe diffuso un clima di forte apprensione per il possibile danno d'immagine. Un'altra testimonianza ha richiamato l'attenzione su viaggi ferroviari in classe Executive, servizi di Ncc e fatture emesse nello stesso giorno da più strutture ricettive. Sarebbero state inoltre rimborsate spese sostenute dai membri non residenti a Roma anche nella propria città di origine, come tragitti in taxi da casa alla stazione o all'aeroporto. Nei prossimi giorni il tribunale del Riesame sarà chiamato a valutare la richiesta di dissequestro, mentre la procura proseguirà gli accertamenti sulle spese e sulle procedure interne dell'Autorità.



## Agcom: rimossi da TikTok 150 video con bestemmie e contenuti antisemiti dopo una segnalazione

Circa 150 video pubblicati su TikTok e basati su una traccia audio contenente esclusivamente bestemmie, oltre a un contenuto inneggiante allo sterminio degli ebrei, sono stati rimossi dalla piattaforma in seguito a una segnalazione inviata all'Agcom. Lo ha reso noto il commissario Massimiliano Capitano, sottolineando la tempestività dell'intervento del social network, che ha proceduto alla cancellazione dei contenuti attraverso il meccanismo dell'"adeguamento spontaneo", previsto dal Regolamento VSP (Delibera 298/23/CONS). Capitano ha evidenziato come questa collaborazione rappresenti "una dimostrazione di buonsenso e rispetto delle regole", senza la necessità di ricorrere a scontri giuridici o ammini-

strativi. Il regolamento consente infatti di intervenire contro i discorsi d'odio e a tutela dei minori, ricordando che la bestemmia in Italia è ancora un illecito amministrativo ai sensi dell'articolo 724 del Codice penale. TikTok ha reso inaccessibili i contenuti entro cinque giorni dall'avvio del procedimento, come previsto dalla normativa. Il commissario Agcom ha inoltre respinto in anticipo qualsiasi polemica sulla libertà di espressione, affermando che nessuno dei provvedimenti adottati mette in discussione questo principio. Nato come spazio dedicato a video brevi, musica e contenuti leggeri, TikTok è oggi una piat-



taforma estremamente complessa e influente. Il suo algoritmo, che propone contenuti in modo continuo e personalizzato, lo rende particolarmente coinvolgente e capace di amplificare rapidamente qualsiasi trend. Accanto ai video di intrattenimento, trovano spazio informazione, satira, politica, cronaca e divulgazione. Sempre più giornalisti, teste, politici e aziende utilizzano TikTok per raggiungere un pubblico giovane con un linguaggio diretto e immediato. La viralità è uno dei suoi punti di forza: anche utenti con pochi follower possono raggiungere milioni di visualizzazioni se il contenuto "funziona". Per molti adolescenti, TikTok è ormai una delle principali fonti di informazione, un elemento che rende ancora più rilevante il tema della moderazione dei contenuti e della tutela dei minori.



Tokyo - Cooperazione economica, sicurezza globale e Indo Pacifico al centro del confronto

# Meloni-Takaichi, intesa su “partenariato strategico speciale”

## Vertice bilaterale su Ucraina, Medio Oriente e Indo Pacifico

Giorgia Meloni e Sanae Takaichi, prime donne premier rispettivamente in Italia e Giappone e leader di area conservatrice, si sono incontrate a Tokyo per un vertice bilaterale che ha segnato un ulteriore rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi. Al centro del colloquio, temi economici, industriali, tecnologici e le principali questioni internazionali. Meloni ha annunciato l'avvio di un “partenariato strategico speciale”, evoluzione dell'accordo siglato tre anni fa, e ha sottolineato la volontà di dare nuovo impulso al piano d'azione triennale 2024-2027,

che individua i settori prioritari della cooperazione. La premier ha evidenziato la forte complementarità tra i sistemi produttivi dei due Paesi e le opportunità di investimento congiunto in ambiti ad alto valore aggiunto: robotica, tecnologie emergenti, space economy, energia pulita, meccanica, scienze della vita, infrastrutture e difesa. Tra i temi affrontati anche l'esplorazione dei fondali marini. Sul fronte internazionale, Meloni ha ribadito l'impegno comune a difendere un ordine internazionale libero, giusto e aperto, considerato essenziale per



Credits: Associated Press/LaPresse

garantire pace e prosperità. Le due leader hanno fatto il punto sulle principali crisi globali,

riaffermando la determinazione a lavorare insieme per una pace giusta e duratura in

Ucraina, per la stabilizzazione del Medio Oriente e per la sicurezza dell'Indo Pacifico. Nella dichiarazione congiunta diffusa al termine dell'incontro, Italia e Giappone hanno confermato il sostegno alla ricostruzione di Gaza e alla soluzione dei due Stati. Ampio spazio è stato dedicato anche alla situazione nell'Indo Pacifico, incluso il Mar Cinese orientale e meridionale: le due premier hanno espresso una ferma opposizione a qualsiasi tentativo unilaterale di modificare lo status quo con la forza, richiamando il valore universale della Convenzione

ONU sul diritto del mare. Meloni e Takaichi hanno inoltre condannato i programmi nucleari e missilistici della Corea del Nord, riaffermando l'obiettivo della completa denuclearizzazione in linea con le risoluzioni ONU. Preoccupazione è stata espressa anche per le attività cibernetiche malevole attribuite a Pyongyang, inclusi i furti di criptovalute, e per il crescente coordinamento militare tra Corea del Nord e Russia. Le due leader hanno infine esortato il regime nordcoreano a risolvere la questione dei rapimenti.

## “Liberi di scegliere”: quando lo Stato riesce a spezzare la catena dell'illegalità

di Veronica Passaretti

Nella Sala della Regina di Montecitorio è stata presentata la proposta di legge “Liberi di scegliere”, un'iniziativa legislativa che affronta alla radice una delle questioni più drammatiche e meno raccontate del nostro tempo: il destino dei minori cresciuti nei contesti dominati dalla criminalità organizzata. Traffico di stupefacenti, intimidazioni, estorsioni. In molte realtà della nostra Nazione la cultura dell'illegalità è radicata tra le mura domestiche, tramandata come un'eredità inevitabile. Ragazzi nati in contesti difficili e svantaggiati imparano presto che il prestigio si conquista con la violenza e l'appartenenza al clan. Diventano così, troppo spesso, vittime e carnefici, prigionieri di un sistema che compromette il loro sviluppo e genera un grave pregiudizio per la crescita psico-fisica e affettiva. In questi contesti lo Stato viene percepito come un nemico, non come presidio di

legalità. È proprio qui che interviene la proposta di legge presentata dall'On. Chiara Colosimo, presidente della Commissione parlamentare antimafia: lo Stato sceglie consapevolmente di esserci prima, di accompagnare i percorsi di vita, non di spezzarli. Di contrastare l'inganno dell'inevitabilità, secondo cui certi destini sarebbero già scritti. La libertà, ha ricordato Colosimo, non può essere solo formale. Deve diventare spazio reale di autodeterminazione. Nessun bambino nasce per imbracciare un'arma a sette anni: quella non è libertà, è schiavitù. E alla schiavitù si risponde con la legge. Il provvedimento nasce dall'esperienza del magistrato Roberto Di Bella, oggi presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, che in territori segnati dalla presenza pervasiva della 'ndrangheta è riuscito a contrastare la cultura mafiosa attraverso un orientamento giurisdizionale innovativo e coraggioso. Un percorso ormai consolidato che ha dimostrato come la prevenzione possa

essere più efficace della sola repressione. L'obiettivo, come ha spiegato Di Bella, è duplice: tutelare i minori nel loro sviluppo psico-fisico e, allo stesso tempo, dotarli degli strumenti culturali necessari per renderli davvero liberi di scegliere. Allontanarli dai contesti mafiosi significa offrire loro istruzione, protezione, nuove identità, lavoro dignitoso. Significa permettere ai bambini di fare i bambini. In questo percorso un ruolo centrale lo hanno avuto le donne. Madri spesso prigioniere delle proprie famiglie, esposte a pericoli quotidiani, che hanno trovato il coraggio di chiedere aiuto per sé e per i propri figli. Alcune di loro sono diventate collaboratrici di giustizia. Con il supporto dell'associazione Libera è stata costruita una rete di accoglienza su tutto il territorio nazionale, formalizzata in un protocollo firmato da sei ministri. Una rete che ha alimentato speranza laddove sembrava non essercene più. I numeri sono incoraggianti: 200 ragazzi, 34 donne,

di cui 7 collaboratrici di giustizia e persino 3 boss di rilievo hanno intrapreso un percorso di rottura con il passato tra Reggio Calabria e Catania. Un precedente assoluto a livello mondiale, che dimostra come sia possibile scardinare un sistema fondato sulla sopraffazione e su valori distorti. Come ha ricordato Colosimo, trentacinque anni fa

Giovanni Falcone introdusse la nuova identità per i collaboratori di giustizia e poi per i testimoni. Oggi questa proposta rappresenta una terza via: quella di donne e bambini che, senza paracadute, scelgono la libertà dall'interno del sistema mafioso. Donne che si rendono conto che privare un figlio delle cure mediche o dell'infanzia non è vita. “Liberi di scegliere” non vuole essere uno spot, ma un pilastro della legislazione antimafia, un messaggio all'Italia e al mondo: esiste uno strumento per restituire futuro,

dignità e possibilità di scelta. L'impegno contro la mafia passa anche dalla prevenzione, dal coinvolgimento della famiglia, della scuola e del terzo settore. Nessuno deve essere lasciato solo. Lo Stato, con questa proposta, restituisce ciò che per troppo tempo è stato negato: la possibilità di scegliere chi essere, dove andare e come crescere. Un futuro fondato su istruzione, lavoro dignitoso, rispetto delle regole e civile convivenza. Un'altra antimafia è possibile. Ed è quella che inizia dai bambini.



I procuratori vallesani che indagano sulla tragedia di Crans-Montana hanno indicato in 400mila franchi svizzeri - 200mila ciascuno - la cauzione che Jacques e Jessica Moretti potrebbero essere chiamati a versare per evitare la custodia cautelare. Lo riferisce l'emittente svizzera RTS, precisando che la decisione finale spetterà al Tribunale delle misure coercitive. Jacques Moretti è stato arrestato il 9 gennaio, subito dopo l'interrogatorio avvenuto nello stesso giorno della cerimonia commemorativa per le 40 vittime del rogo di Capodanno nel locale Le Constellation. Per la moglie Jessica era stata invece richiesta la misura dei domiciliari con braccialetto elettronico. Entrambi sono indagati per omicidio colposo, lesioni colpose e incendio colposo, e per l'imprenditore gli inquirenti svizzeri hanno ravvisato un concreto rischio di fuga. A parlare è anche l'avvocato della famiglia di Cyane Panine, la 24enne dipendente del locale, divenuta simbolo della tragedia come “la ragazza col casco”. La giovane è morta nel

*La famiglia di Cyane respinge ogni accusa, l'avvocato: “Accuse scioccanti, era una vittima”*

## Crans-Montana, i Moretti verso una cauzione da 400mila franchi

rogo e, secondo quanto riferito dai Moretti agli inquirenti, sarebbe salita volontariamente sulle spalle di un collega con in mano dei bengala, dando origine all'incendio. Una ricostruzione che la legale respinge con fermezza: “Sono scioccata che si possa ritenere Cyane responsabile. Parliamo di una ragazza di 24 anni che ha perso la vita. Merita rispetto”. La legale aggiunge che la relazione lavorativa tra Cyane e i titolari non era affatto idilliaca: la giovane aveva dovuto interrompere il servizio di protezione dei lavoratori per ottenere

contratto, buste paga e certificato di lavoro. Inoltre, sostiene di avere testimonianze secondo cui la direzione incoraggiava l'uso di dispositivi pirotecnici e che lo stesso Moretti avrebbe ammesso di non aver mai formato i dipendenti sulle norme antincendio. Storie Italiane ha raccolto anche la testimonianza di Eric Dosdo, gestore del locale fino al 2015. “Noi non avevamo problemi con la schiuma acustica, non ci serviva. Non avevamo livelli sonori da discoteca e facevamo attenzione al rumore. Finché ci sono stato io i controlli c'erano, ma nulla di par-

ticolare. La schiuma l'hanno messa loro, prima non c'era”. Non solo la Svizzera: anche la Procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio e omicidio colposo aggravato. Lo ha confermato il ministro della Giustizia Carlo Nordio dopo l'incontro a Palazzo Chigi con i familiari delle vittime. Saranno richieste rogatorie internazionali per chiarire dinamica, responsabilità e condizioni di sicurezza del locale. Le famiglie delle vittime sono state ricevute anche da Papa Leone XIV, in un incontro carico di dolore e attesa di verità.



Credits: Associated Press/LaPresse



# La Squadra Mobile blocca 5 uomini pronti all'azione, il piano studiato nei minimi dettagli

## Il colpo in banca è stato sventato all'alba

### Arrestata banda di "ingegneri del crimine"

Avevano preparato tutto con precisione chirurgica: sopralluoghi ripetuti, appostamenti, auto rubate per depistare eventuali pedinamenti, comunicazioni radio costanti. Un'organizzazione da manuale, quella messa in piedi dai cinque uomini arrestati dalla Polizia di Stato all'alba, mentre si preparavano a colpire un istituto di credito nella Capitale. A far scattare l'operazione sono stati gli investigatori della Squadra Mobile, che nei giorni precedenti avevano notato i movimenti sospetti di due individui già noti per una rapina eseguita con la tecnica del "buco". I due si aggiravano nei pressi di una banca a Colli Aniene, attirando l'attenzione della Sezione Antirapina. Le indagini hanno ricostruito un copione complessa, fondata su una rigida divisione dei ruoli. Una vettura era posizionata in un punto strategico, con visuale



diretta sull'ingresso della banca; un'altra, poco distante, svolgeva la funzione di vedetta mobile, muovendosi attorno al perimetro e pronta a segnalare via radio l'arrivo delle forze dell'ordine. Nel frattempo, altri membri della banda erano impegnati negli scavi per aprirsi un varco da un ingresso secondario. L'obiettivo era completare il foro durante la notte, mascherare l'intrusione all'alba e col-



pire all'apertura dell'istituto, sfruttando l'effetto sorpresa. Tutto era coordinato tramite walkie-talkie sintonizzati sulla stessa frequenza, che garantivano un contatto costante tra i "pali" all'esterno e gli uomini al lavoro. Il piano, però, è stato interrotto prima che potesse entrare in scena. Gli agenti della Squadra Mobile hanno replicato lo schema operativo della banda, cinturando l'intera area e bloccando ogni possi-

bile via di fuga. L'intervento è scattato in pochi istanti: i cinque complici sono stati arrestati e uno di loro è stato trovato armato di pistola, completa di caricatore e munizioni. Le successive perquisizioni, sia sui veicoli sia nelle abitazioni, hanno permesso di sequestrare l'intero kit del colpo: ricetrasmittenti, arnesi da scasso, passamontagna, guanti in lattice. In tasca a uno degli arrestati è stata trovata anche la chiave del lucchetto che proteggeva i locali manomessi per l'irruzione. La banda, composta da cinque uomini italiani tra i 26 e i 53 anni, è stata trasferita nel carcere di Rebibbia. Sono gravemente indiziati, in concorso, di tentata rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato e disposto per tutti la custodia cautelare in carcere.

## Interventi a Rione Colonna e Talenti: recuperata la refurtiva, arrestati i responsabili

### Carabinieri fuori servizio sventano due furti nella movida romana

L'attenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma contro i reati predatori resta alta anche quando la divisa è riposta nell'armadio. Nelle ultime ore, infatti, due interventi compiuti da militari liberi dal servizio hanno permesso di bloccare altrettanti ladri entrati in azione in zone frequentate della movida capitolina. Nel cuore del Rione Colonna, in via di Pietra, due carabinieri - una in forza alla Stazione Roma San Lorenzo in Lucina e l'altra al Nucleo Investigativo - hanno notato un giovane che, con destrezza, aveva appena sottratto il cellulare a una cliente seduta ai tavolini di un bar. Le due militari sono intervenute immediatamente, bloccando il 19enne romeno, senza fissa

dimora, e recuperando il telefono, poi restituito alla vittima, una 34enne romana. Per il giovane è scattato l'arresto. Un episodio simile si è verificato nel quartiere Talenti, all'interno di un pub di viale Jonio. Un carabiniere della Stazione Roma Città Giardino, anche lui fuori servizio, ha sorpreso un 58enne peruviano mentre si impossessava della borsa di una pensionata romana di 67 anni. L'intervento tempestivo del militare ha permesso di recuperare gli effetti personali e di arrestare l'uomo, gravemente indiziato di furto aggravato. Due episodi che confermano come la presenza dei Carabinieri, anche fuori servizio, continui a rappresentare un presidio di sicurezza per la città.

## Convalidato il fermo per i due giovani accusati dell'aggressione al funzionario ministeriale

### Tentato omicidio a Termini, restano in carcere i due fermati: indagini su altri tre sospetti

Resteranno in carcere i due giovani tunisini fermati per il brutale pestaggio avvenuto sabato sera nei pressi della stazione Termini, in cui un funzionario ministeriale di 57 anni era stato ridotto in fin di vita. Il giudice per le indagini preliminari di Roma ha convalidato il fermo, ritenendo gravi gli indizi raccolti dagli investigatori nelle ore successive all'aggressione. A incastrare i due sospettati sarebbe stato soprattutto il video di una telecamera di sicurezza installata nella zona, che ha ripreso i momenti più violenti dell'assalto. Le immagini, analizzate dalla polizia, avrebbero permesso di identificarli con precisione. Durante l'inter-

rogatorio di garanzia, entrambi hanno respinto ogni addebito, sostenendo di essersi trovati sul posto ma di non aver partecipato al pestaggio. Una versione che gli inquirenti ritengono al momento poco credibile, anche alla luce dei riscontri tecnici già acquisiti. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, non si fermano qui. Gli investigatori stanno infatti cercando di individuare almeno altre tre persone che, secondo le prime ricostruzioni, avrebbero preso parte all'aggressione. Gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni, mentre la vittima resta ricoverata in condizioni serie.

## Tentata rapina all'Esquilino, arrestato un 38enne già noto alle forze dell'ordine

### Ruba il telefono a un agente in borghese e fugge per 15 minuti: preso il rapinatore dell'Esquilino

Aveva scelto la persona sbagliata da derubare il 38enne senegalese che, nel pomeriggio del 14 gennaio, aveva tentato l'ennesima rapina in via Principe Eugenio, nel cuore dell'Esquilino. L'uomo aveva sfilato il cellulare dalla tasca di un passante senza sapere che si trattava di un istruttore coordinatore della Polizia di Roma Capitale, impegnato in un servizio di controllo nella zona rossa Termini-Esquilino. Un agente che, peraltro, nei mesi scorsi lo aveva già identificato in altre circostanze. Quando il rapinatore aveva provato a impossessarsi anche del portafogli, l'agente era stato costretto a utilizzare lo spray al peperoncino in

dotazione per respingere l'aggressione. Ne era nato un inseguimento durato oltre un quarto d'ora, con il supporto degli equipaggi dei gruppi Spe e Gssu, fino a quando il fuggitivo era riuscito a far perdere le proprie tracce nei pressi di viale Manzoni. La fuga, però, è terminata questa mattina. Gli uomini del gruppo Sicurezza Pubblica Emergenziale lo hanno riconosciuto mentre si aggirava in via Principe Amedeo, davanti all'ingresso del mercato Esquilino, apparentemente alla ricerca di nuove vittime. Già identificato grazie alle foto segnaletiche, destinatario di un ordine di allontanamento e con numerosi precedenti per rapina, spaccio e resisten-



za, il 38enne è stato arrestato e trasferito nel carcere di Regina Coeli. Sulla vicenda è intervenuto anche Paolo Emilio Nasponi, segretario romano dell'Ugl Polizia Locale, che ha richiamato l'attenzione sulla situazione di sicurezza nelle aree ferroviarie delle grandi città. "Il vissuto criminale e le modalità aggressive di molte persone che gravitano attorno a Termini - ha dichiarato - dimostrano quanto sia critica la tutela della sicurezza, un compito in cui le Polizie Locali sono quotidianamente impegnate. Governo e sindaci riconoscano questi Corpi come forze di polizia a ordinamento locale, dotandoli di strumenti, formazione e tutele adeguate per proteggere i cittadini".





Operazione interforze in zona stazione: sequestri, denunce e controlli su lavoro e soggiorni

*Finanza e Polizia*

*a Termini: sequestrati*

*21mila articoli irregolari*

*e scoperte violazioni fiscali*



Proseguono senza sosta le attività di controllo decise dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nell'area della stazione Termini. All'indomani dell'operazione condotta con l'Arma dei Carabinieri, i Finanziari del Comando Provinciale di Roma hanno effettuato un nuovo servizio straordinario di controllo economico del territorio, affiancati dal personale della Questura. Il dispositivo interforze ha interessato nuovamente le zone immediatamente adiacenti allo scalo ferroviario, con una divisione dei compiti: la Guardia di Finanza ha operato sui profili economico finanziari, mentre la Polizia di Stato si è concentrata sull'ordine pubblico, identificando i presenti e verificando la regolarità della loro posizione sul territorio nazionale. Sul fronte della tutela della proprietà industriale e del contrasto alla contraffazione, i Finanziari hanno sequestrato 8.100 capi di abbigliamento e accessori moda esposti alla vendita e risultati falsi. Tre persone sono state denunciate all'Autorità giudiziaria. In un esercizio commerciale specializzato in casalinghi e bigiotteria, sono stati inoltre sequestrati 13.250 bracciali privi delle indicazioni obbliga-

torie previste dal Codice del Consumo, con la segnalazione del titolare alla Camera di Commercio. Durante i controlli, sono state identificate 20 persone per verificare il rispetto delle norme su ingresso e permanenza in Italia: una di queste è risultata con permesso di soggiorno scaduto. L'operazione ha riguardato anche il settore fiscale e il rispetto delle norme sul lavoro. Nove attività commerciali sono state sottoposte a verifica, accertando sei casi di mancata emissione dello scontrino e la presenza di un lavoratore irregolare, anch'egli con permesso di soggiorno non più valido. Le attività di controllo nell'area di Termini proseguiranno nei prossimi giorni, nell'ambito della strategia di presidio costante delle zone più sensibili della capitale.

Il TAR del Lazio condanna il Ministero della Difesa a risarcire il maresciallo Nicola Panei

## Amianto nell'Aeronautica Militare

*Accertata l'esposizione prolungata anche su basi e aeroporti militari del Lazio*

Il TAR del Lazio ha condannato il Ministero della Difesa al risarcimento dei danni in favore del maresciallo dell'Aeronautica Militare Nicola Panei, riconoscendo la responsabilità dell'Amministrazione per l'esposizione prolungata e non protetta all'amianto durante il servizio. Il Tribunale ha accertato che l'amianto era utilizzato in modo diffuso e indiscriminato non solo sugli aeromobili, ma anche nelle infrastrutture e negli aeroporti militari, determinando gravi conseguenze sulla salute del militare. Nicola Panei risiede a Fara Sabina (RI), è tra i fondatori dell'Osservatorio Nazionale Amianto ed è componente del Comitato Direttivo Nazionale fin dalla sua costituzione. La sentenza - Secondo la decisione del tribunale l'uomo - in servizio nell'Aeronautica Militare per 27 anni - è stato esposto continuativamente a fibre di amianto senza che fossero adottate adeguate misure di prevenzione e protezione, accer-



tando la violazione dell'obbligo di tutela della salute del lavoratore da parte del Ministero della Difesa. L'esposizione è avvenuta sia tramite indumenti e dispositivi contenenti amianto, sia per la presenza del materiale negli aeromobili e nelle strutture militari, comprese le coperture degli edifici aeroportuali. Il Tribunale ha riconosciuto il nesso causale tra l'attività lavorativa svolta e le patologie diagnosticate, in partico-

lare asbestosi, broncopneumopatia cronico-ostruttiva e sindrome ansioso-depressiva reattiva. Basi e aeroporti contaminati del Lazio - La decisione riveste un rilievo particolare perché individua specifici luoghi di servizio contaminati della Regione Lazio, tra cui l'Aeroporto militare di Pratica di Mare e quello di Guidonia, dove Panei ha prestato servizio fino al congedo confermando la presenza strutturale del-



l'amianto nelle basi operative dell'Aeronautica. Il risarcimento - E' stato riconosciuto al militare il risarcimento del danno non patrimoniale, quantificato in oltre 33.000 euro, oltre interessi, e la Difesa dovrà pagare le spese processuali. «E' un primo punto di svolta dopo quasi vent'anni di battaglia legale, una decisione di grande rilievo, che sancisce la fondatezza di quanto l'ONA denuncia da tempo. Tuttavia, non possiamo non rilevare come l'importo del risarcimento risulti irrisorio se rapportato alla compromissione della salute, alle sofferenze fisiche e psicologiche patite e al rischio concreto di ulteriori e più gravi evoluzioni patologiche. Questa decisione rappresenta sì un passo importante, ma conferma quanto sia ancora lunga la strada per un pieno riconoscimento dei diritti delle vittime dell'amianto nelle Forze Armate» - dichiara Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale Amianto e legale del maresciallo. L'ONA offre consulenza legale e medica gratuita alle vittime dell'amianto nelle Forze Armate attraverso il numero verde 800 034 294 e il sito [www.osservatorioamianto.it](http://www.osservatorioamianto.it).

*Il consigliere della Lega: "Una casa su tre sottratta a chi è in graduatoria per destinarla agli abusivi"*

## Santori: "Casa, a Roma chi rispetta la legge vale quanto chi occupa"

"I numeri sulle assegnazioni delle case popolari a Roma sono inquietanti e certificano una deriva grave nelle politiche abitative della giunta Gualtieri. Dal 2022 al 2025 Roma Capitale ha assegnato complessivamente 1.234 alloggi, ma di questi ben 451 sono andati a occupanti, sfollati ed emergenze, mentre solo 807 a famiglie in graduatoria: oltre un terzo delle assegnazioni complessive dunque e, in alcuni anni, di una quota che di fatto mette sullo stesso piano chi occupa e chi rispetta le regole". Così in una Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina, in merito ai dati sull'emergenza casa resi pubblici da un noto quotidiano online. "Con oltre 16.300 famiglie in graduatoria, molte delle quali attendono da anni, è inaccettabile che quasi una casa su tre

venga sottratta allo scorrimento ordinario per essere destinata a sanare occupazioni, sgomberi o pressioni emergenziali", prosegue Santori. "L'amministrazione Pd invia un messaggio devastante: rispettare la legge non conviene, mentre occupare o trovarsi in situazioni illegali è una scorciatoia per ottenere un alloggio pubblico. I dati stessi spiegano con chiarezza perché cresce la rabbia dei cittadini onesti e perché operazioni come l'acquisizione degli alloggi Enasarco vengano vissute come un'imposizione ingiusta. Emerge infatti che l'obiettivo vero della sinistra non è risolvere l'emergenza casa, ma continuare ad alimentare un sistema che premia l'illegalità scaricando i costi sociali ed economici sui quartieri e sui proprietari", conclude il leghista.



### MISSION

La STE.NI.srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

**Tel: 06 7230499**



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI







È stato inaugurato il nuovo Ponte Giulio Rocco, il cavalcaferrovia che collega i quartieri Ostiense e Garbatella nel Municipio VIII, completamente ricostruito dopo la chiusura del 2016. All'inaugurazione hanno partecipato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini, l'assessore regionale ai Trasporti Fabrizio Ghera e il presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri.

L'infrastruttura, varata lo scorso 7 settembre, è oggi pienamente operativa al termine di un intervento che ha consentito di sostituire il vecchio ponte del 1921, chiuso da circa dieci anni in seguito al terremoto del Centro Italia, con una nuova struttura più sicura, più larga e più funzionale. L'opera, del valore complessivo di 4,8 milioni di euro, è stata cofinanziata al 50% da Roma Capitale e dalla Regione Lazio ed è stata realizzata da Astral S.p.A. nell'ambito della convenzione tra i due enti, con il coordinamento del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale. Il nuovo ponte in acciaio ha una larghezza complessiva di 13,40 metri - contro gli 8,40 del precedente - con doppia corsia a senso unico, marciapiedi raddoppiati e pesa circa 370 tonnellate. I lavori hanno richiesto lo spostamento dei sottoservizi, le indagini geologiche e archeologiche, la demolizione del vecchio cavalcaferrovia - senza interrompere il servizio ferroviario se non per pochi giorni -, il varo della nuova struttura con una gru speciale da 53 metri e 750 tonnellate e a seguire le opere di finitura come riposizionamento dei sottoservizi, la posa del pac-

## Mun. VIII, Gualtieri inaugura il nuovo Ponte Giulio Rocco

*Dopo dieci anni torna operativo il cavalcaferrovia tra Ostiense e Garbatella  
Opera da 4,8 milioni cofinanziata da Roma Capitale e Regione Lazio  
A completamento, riqualificazione del parcheggio e del verde adiacente*

chetto stradale e la costruzione dei marciapiedi. Affiancata alla realizzazione del nuovo Ponte Giulio Rocco è in corso la riqualificazione dell'area di parcheggio e del verde adiacente. L'intervento prevede il rifacimento delle pavimentazioni, la riorganizzazione degli stalli e un miglioramento complessivo della qualità ambientale, con 20 alberature, sistemi di irrigazione e soluzioni per ridurre l'impatto climatico delle superfici carrabili. I lavo-

ri, già avviati con la fresatura della pavimentazione, proseguiranno con le prime attività sugli impianti e proseguiranno nelle prossime settimane e si concluderanno entro marzo 2026. L'attività rientra nell'appalto complessivo del nuovo ponte ed è attuata congiuntamente da Roma Capitale e Astral. "Con la riapertura del Ponte Giulio Rocco restituiamo alla città un collegamento strategico tra Ostiense e Garbatella, atteso da quasi

dieci anni. Un'infrastruttura fondamentale per la mobilità e la sicurezza, che migliora la qualità urbana di un quadrante centrale della città e dimostra come, grazie a una collaborazione istituzionale solida e a un lavoro tecnico di grande complessità, sia possibile sbloccare opere ferme da tempo e portarle a compimento", ha dichiarato il Sindaco Roberto Gualtieri. "Parliamo di un intervento ingegneristicamente molto complesso, rea-

lizzato in un contesto urbano e ferroviario delicatissimo. Siamo riusciti a demolire e ricostruire il cavalcaferrovia senza mai interrompere le forniture dei sottoservizi e limitando al minimo l'impatto sul trasporto pubblico. Oggi consegniamo alla città un ponte più sicuro, più largo e più accessibile, affiancato da un intervento di riqualificazione del parcheggio e del verde che migliora la qualità dello spazio pubblico, rafforza la dotazione

arborea e introduce soluzioni ambientali pensate per rendere l'area più vivibile", ha sottolineato l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. "Il ponte Giulio Rocco era un'opera ferma da anni che aveva creato una frattura fra due quartieri storici della Capitale come Garbatella e Ostiense. Grazie al cofinanziamento della Regione Lazio, in collaborazione con l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini, siamo riusciti a sbloccare un'opera fondamentale che da oggi contribuirà a ricucire i due quartieri. L'intervento ha un impatto positivo anche per la messa sicurezza della Roma-Lido i cui treni potranno da oggi riprendere a passare a velocità normale, dopo che per anni in prossimità del ponte dovevano prevedere dei rallentamenti", ha affermato l'assessore ai Trasporti della Regione Lazio, Fabrizio Ghera.

## Bonessio (EV-Alleanza Verdi Sinistra): "Inaugurazione del Ponte in via Giulio Rocco un successo di questa Amministrazione"

"Dopo 10 anni di inerzia delle precedenti amministrazioni, il Sindaco Gualtieri e il Presidente del Municipio Roma VIII Amedeo Ciaccheri restituiscono il Ponte Giulio Rocco al quadrante sud ovest della città e a tutti i romani" dichiara Nando Bonessio, consigliere capitolino di EV - Alleanza Verdi Sinistra. "Chiuso a seguito della scossa di terremoto del 2016, il ponte oggi riconnette la scalinata del 'Pincetto' di Piazza Benedetto Brin con il quartiere

Ostiense. Con l'inaugurazione di oggi la città giardino, nucleo storico di Garbatella, nata per ospitare operai e artigiani, recupera il collegamento con il polo industriale del primo '900 di via Ostiense che si era sviluppato intorno al Gasometro, alla Centrale Montemartini, ai Mercati Generali e al progetto, mai realizzato, del canale navigabile parallelo al percorso del fiume Tevere. Si tratta di un nuovo traguardo messo a segno da questa Amministrazione a favore di tutte le

cittadine e i cittadini della Capitale, che dopo numerose battaglie hanno visto accolte le loro annose istanze". "L'opera, cofinanziata da Roma Capitale e da Regione Lazio è costata 4,8 milioni di euro e la realizzazione curata dal Dipartimento capitolino Lavori Pubblici, è stata commissionata alla Società Astral. La ricostruzione del ponte è stata avviata lo scorso settembre e con una struttura in acciaio pesa ad oggi 185 tonnellate destinate a raddoppiarsi, con le finiture e il pac-



chetto stradale. Con i suoi 13,40 metri di larghezza - rispetto ai 8,40 della precedente - l'opera presenta una doppia corsia con un unico senso di marcia e il raddoppio dei marciapiedi" spiega il consigliere EV dopo il taglio del nastro di oggi.

## "Zona 30" a Roma è pura propaganda

*L'associazione Codici bocchia il provvedimento perché ignora i dati reali*

L'associazione Codici esprime la propria ferma opposizione all'introduzione del limite di 30 chilometri orari nel centro storico di Roma. Il provvedimento è entrato in vigore oggi. Per Codici si tratta di un atto puramente propagandistico, privo di fondamento tecnico e dannoso per i cittadini romani. "Contrariamente a quanto sostenuto dall'amministrazione capitolina - afferma Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici -, questa misura non nasce da un'analisi accurata della sicurezza stradale, ma si configu-

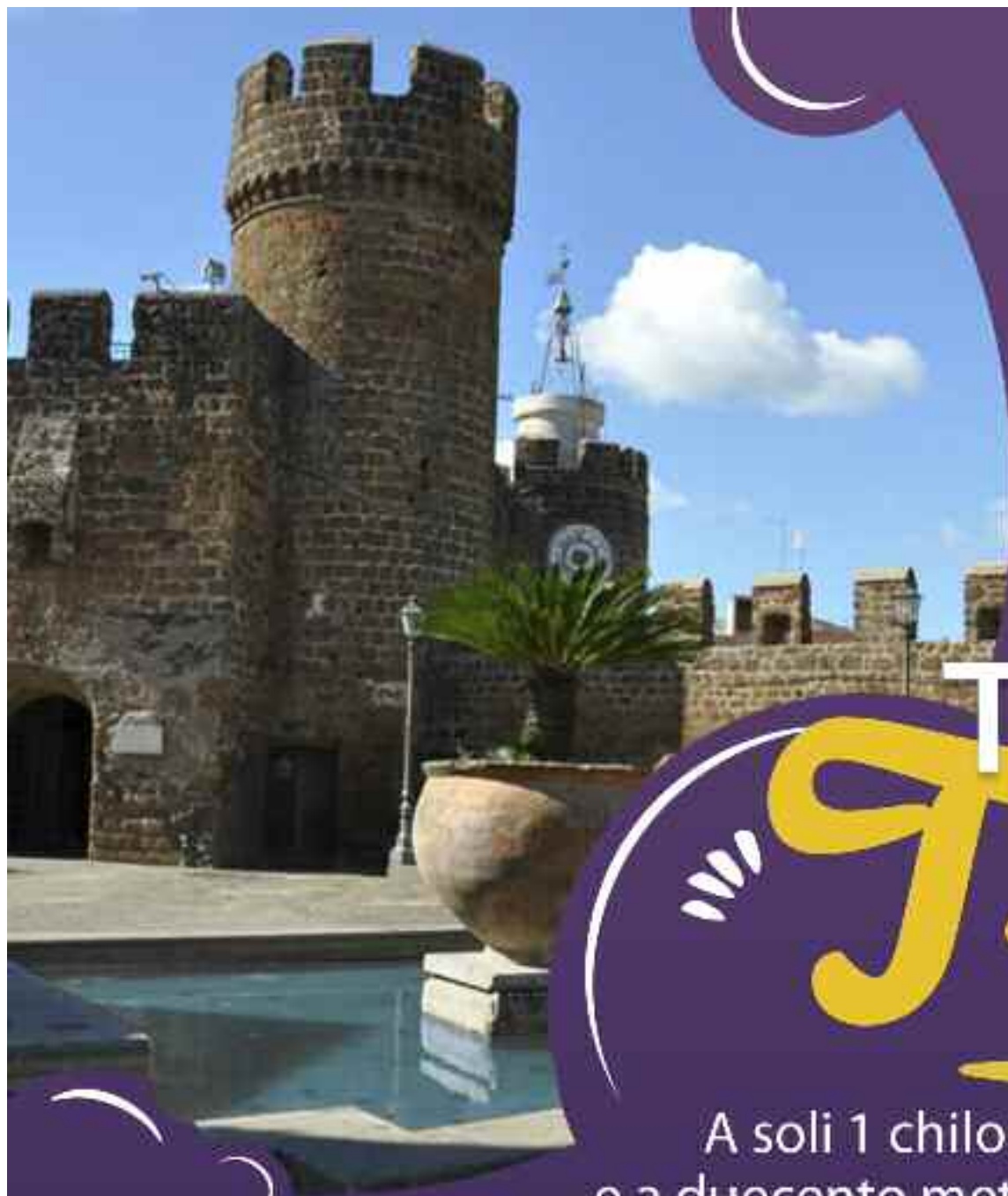
ra come un'iniziativa ideologica che segue acriticamente mode urbanistiche senza considerare le specificità del territorio romano e le esigenze reali dei cittadini. Il riferimento al modello Bologna non regge. Le condizioni urbanistiche, il tessuto viario e le dinamiche di mobilità della Capitale sono profondamente diverse da quelle del capoluogo emiliano, rendendo qualsiasi paragone fuorviante e scientificamente scorretto. Non solo. A nostro avviso i dati relativi alla sicurezza stradale non vengono analizzati

in maniera corretta e oggettiva, ma vengono utilizzati per giustificare questo provvedimento. Le statistiche vengono presentate in modo selettivo e parziale, omettendo elementi fondamentali per una valutazione oggettiva. Un altro aspetto da tenere in considerazione è quello dei limiti attuali. Il 49% delle strade interessate dal provvedimento aveva già il limite di 30 km/h. Inoltre, diversi studi hanno dimostrato che nella Capitale la velocità media è di 20 km/h. Mentre l'amministrazione capitolina pubblicizza presunte

riduzioni di inquinamento ed incidenti, vengono deliberatamente ignorati gli effetti negativi concreti che questo provvedimento avrà sui cittadini. Pensiamo soltanto all'aumento del disagio per chi lavora, in una città dominata dal traffico. Roma non ha bisogno di provvedimenti ideologici e propagandistici, ma di investimenti concreti nella manutenzione stradale, nel potenziamento del trasporto pubblico, nell'educazione stradale e in interventi mirati dove effettivamente necessari".







THREE  
Guest House

# TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca  
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

## 5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your  
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7  
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18  
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



# I Massari di Sant'Antonio Omini e bestie siamo tutti figli della stessa terra

di Angelo Alfani

I Massari caeretani sono una Associazione di volontari tra le più antiche in Terra cervetrana, che, da alcuni decenni, si onora di organizzare la festa di sant'Antonio Abate. La tradizione di onorare il diciassette di Gennaio il santo eremita, lottatore per eccellenza contro le insidie del maligno, il santo protettore degli animali, viene fatta risalire al 1712, addirittura un ventennio prima. I festeggiamenti come consuetudine si snoderanno per l'intera giornata con una parte essenzialmente religiosa con la Santa Messa a Sant'Antonio nella chiesetta alla Bocchetta, per proseguire nel primissimo pomeriggio con adunata massara alla Cuppoletta con accensione del fuoco, a cui seguirà accompagnamento della Statua del Santo, assieme alla Confraternita del SS. Sacramento, per le vie del paese. Al rientro della processione, dalla loggia del piazzale a mattoncini rossi della chiesetta dedicata al santo anacoreta nella metà del Settecento, si dà inizio alla benedizione di "omini e bestie". Il laterizio a spina di pesce, inverdito dal velluto, ostenta l'usura

degli anni, mentre le pietre di templi antichi, incastrate a sostegno di nuove case o a difenderne gli spigoli, sanno di terra materna.

Accarezzarle conforta e riscalda l'anima. Al termine della benedizione all'imbrunire, in piazza santa Maria, verranno distribuiti, come consuetudine, panini a porchetta e bevande. Una festa vera, popolare. I Massari, nello spirito di testimoni della tradizione, di sentinelle del territorio, hanno ridato vita alla Cuppoletta votiva dedicata al Santo eremita, accanto alla porta etrusca che immetteva alla città, non distante dal più antico convento dei frati Agostiniani. Ricavata da una tomba degli avi, posta sopra lo sperone tufaceo che apre alla valle della Mola, è stata per decenni uno dei luoghi simbolo del rapporto privilegiato tra i cervetrani ed il Santo del deserto. Un luogo

"povero", privo di ostentata ricchezza e del sovrabbondante, ma denso di significato per i compaesani che vi sostano in preghiera o semplice contemplazione, prego di emozioni che scuotono l'anima. Un luogo caduto nel dimenticatoio e che l'opera dei Massari ha contribuito a far rivivere nella coscienza della comunità come sosta e ristoro spirituale. Un luogo che nella narrazione popolare ricorda l'intervento del Santo e dell'Arcangelo nel salvare un concittadino preso dalla più cupa disperazione. Si racconta che in bilico sullo



fondi per il restauro della pregiata statua lignea del Santo e, con altrettanta convinzione, sono stati presenti alle manifestazioni popolari contro ogni stupro del territorio dono del Creatore e quindi sacro. Hanno partecipato, sempre in prima fila, alle adunate di popolo a difesa della natura con la convinzione di voler salvaguardare quanto poco è ancora intatto dell'autentico

Eden in cui ci è stato concesso di spendere l'umano tempo. I Massari consapevoli che la Comunità cervetrana stia vivendo un periodo tra i più difficili della sua storia, in occasione della celebrazione, invocheranno la Benedizione di sant'Antonio e del santo Patrono l'Arcangelo Michele per l'intera comunità, maggiormente per la parte più debole e sofferente.

Martedì 20 gennaio alle ore 17:30 la presentazione del libro postumo di Gianmarco De Francesco

## "Il mio amico Seneca": da Mondadori Cerveteri un misterioso e travolgente viaggio nell'antica Roma

Un travolgente viaggio nell'antica Roma, un incontro con Nerone e il suo precettore Seneca ed una serie di misteri, intrighi e segreti rimasti sepolti nel tempo. Ricominciano gli appuntamenti letterari da "Mondadori Bookstore Cerveteri" in Largo Almunecar: martedì 20 gennaio alle ore 17:30 appuntamento speciale con "Il mio amico Seneca", libro postumo di Gianmarco De Francesco. Il libro, edito da "Haikuedizioni", sarà presentato da Angela Lentini Moccia e Mauro Cotone. "Cominciamo l'anno con un evento speciale, con un avventuroso viaggio nell'antica Roma, tra segreti, misteri, delitti ingegnosi e scambi di persone, tra sogno e realtà - hanno dichiarato Andrea Oliva e



Tarita Vecchiotti di Mondadori - un pomeriggio letterario che senza dubbio vi lascerà con il fiato sospeso fino alla fine. Un libro ed una data che hanno un valore ed un significato speciale. La presentazione avverrà il giorno del compleanno dell'autore insieme ad amici e familiari e a cui invitiamo tutti i cittadini a partecipare". "La presentazione de 'Il mio amico Seneca' è solamente uno dei tanti appuntamenti che stiamo organizzando - proseguono - e non soltanto: siamo già al lavoro in vista dell'anniversario con il quale festeggeremo il primo anno dalla riapertura. Sarà una grande festa, tra amicizia, incontri e ovviamente tanti libri!"

Ha preso il via questa mattina un nuovo ciclo di cantieri per il rifacimento del manto stradale a Cerveteri. Lavori in corso in via Mario Pelagalli, che verrà asfaltata ex novo in tutta la sua interezza. Attività che chiude un importante quadrante di strade oggetto di lavori, iniziati questa estate e che hanno visto interessate via della Lega, via Umberto Badini, via Ezio Brandolini, via Rio dei Combattenti, via Mecozzi, via Giulio Valeri e Largo Almunecar. "Come annunciato nelle scorse settimane, con via Mario Pelagalli chiudiamo una serie di cantieri stradali che dall'estate del 2025 hanno visto interessate numerose arterie del nostro territorio - ha dichiara-

L'Assessore alle Opere Pubbliche Luchetti: "Cantieri proseguiranno anche nel 2026"

## Avanti il Piano Asfalti a Cerveteri, lavori in corso in via Mario Pelagalli



to Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche - una strada estremamente importante tra l'altro quella in cui hanno preso il via i lavori

oggi perché ci consente di chiudere di fatto un grande quadrante di vie che oggi sono totalmente riasfaltate. A questo, aggiungerei anche

che è una via di snodo fondamentale, perché collega diverse parti della città e perché è sede del mercato settimanale del venerdì".

"Nell'anno appena trascorso abbiamo eseguito lavori di rifacimento stradali per 950mila euro ed ulteriori 950mila saranno eseguiti nel

2026 - prosegue Matteo Luchetti - nel dettaglio i lavori interesseranno via Todì, via Sterpeto, via Suessola, via Vadimone e via Perusia a Cerenova e via Montegrappa, via Diaz, via Friuli e via Renato Morelli a Cerveteri capoluogo oltre a un lungo tratto di via di San Paolo, dall'intersezione con via del Boietto all'intersezione con via del Ferraccio". "L'ufficio opere pubbliche - conclude Luchetti - che ringrazio per il lavoro che svolge ogni giorno con grande professionalità e disponibilità, sta predisponendo gli atti necessari alla pubblicazione della gara d'appalto, di cui ne daremo chiaramente notizia alla cittadinanza".



## Al via una piattaforma comune con ANCI per una norma nazionale *Tassa d'imbarco* *crocieristi: prosegue* *il dialogo tra Genova* *e Civitavecchia*

Prosegue il dialogo istituzionale tra il Comune di Genova e il Comune di Civitavecchia sul tema della tassa d'imbarco dei crocieristi. Dopo un primo confronto, avvenuto prima della fine dell'anno e già rivelatosi proficuo, il 13 gennaio il Vicesindaco di Genova Alessandro Terrile (con delega al rapporto Città-Porto e al Bilancio) e il Sindaco di Civitavecchia, Marco Piendibene, si sono nuovamente sentiti, consolidando un percorso condiviso e gettando le basi operative per il lavoro da mettere in campo nelle prossime settimane. La tassa d'imbarco rappresenta oggi uno strumento applicato in modo disomogeneo sul territorio nazionale, previsto solo in alcuni casi e regolato da norme non unificate, con il risultato di generare disparità evidenti tra i Comuni portuali. Una condizione che penalizza soprattutto città come Genova e Civitavecchia, che ogni anno gestiscono flussi molto elevati di passeggeri, con impatti significativi in termini di mobilità, pressione sui servizi pubblici, gestione dei flussi e costi ambientali, senza che a questo corrisponda un riconoscimento economico adeguato per le comunità locali. Nel confronto, le due amministrazioni hanno concordato di dare forma a una piattaforma comune, a partire dai dati e dalle motivazioni contenute nella delibera di bilancio con cui il Comune di Genova ha introdotto una tassa di imbarco per i passeggeri. Un atto che mette a fuoco una criticità condivisa da molte città portuali: l'elevato numero di persone che attraversano la città e utilizzano servizi e infrastrutture (trasporti, viabilità, decoro urbano, sicurezza, pulizia e gestione dei picchi di afflusso) senza che tale passaggio produca ricadute economiche proporzionate sul territorio. Ne deriva un documento concreto per i Comuni, chiamati a sostenere costi organizzativi e gestionali che, nell'attuale quadro normativo, non trovano un ristoro certo e stabile. Il passo compiuto da Genova viene considerato, in questa prospettiva, un avanzamento importante. Proprio per questo, Genova e Civitavecchia ritengono ora necessario portare la vertenza su scala nazionale, promuovendo un percorso che coinvolga tutti i porti italiani e le associazioni istituzionali, con l'obiettivo di giungere a una disciplina nazionale chiara, equa e uniforme. Genova, primo porto d'Italia, e Civitavecchia, porto core e primo porto crocieristico del Mediterraneo, intendono promuovere un'iniziativa congiunta insieme ad ANCI, estendendo il confronto a tutte le città portuali interessate, per studiare le soluzioni legislative in grado di introdurre una norma nazionale sulla tassa d'imbarco e di garantire ai Comuni un giusto riconoscimento dei costi sostenuti. A breve è prevista una call tra Genova, Civitavecchia e ANCI per avviare formalmente l'interlocuzione e definire i primi passaggi operativi. L'obiettivo condiviso è che possa essere introdotta una disposizione capace di superare l'attuale frammentazione e di riconoscere il ruolo strategico delle città portuali, consentendo di reinvestire le risorse in tutela ambientale, qualità urbana, servizi pubblici e gestione sostenibile dei flussi turistici. Una normativa nazionale sulla tassa d'imbarco non rappresenterebbe soltanto un elemento di equità tra territori, ma anche uno strumento concreto per accompagnare lo sviluppo del turismo crocieristico in modo più ordinato e sostenibile, nell'interesse delle comunità locali e del sistema Paese.

## Boat Day 2026 per la prima volta a Civitavecchia

*Tutto pronto per l'evento nautico che rafforza turismo, commercio e rapporto porto-città*

Nel mese di marzo 2026 Civitavecchia ospiterà per la prima volta il Boat Day, evento nautico giunto alla quinta edizione, che approda in città segnando un passaggio significativo nel percorso di valorizzazione del rapporto tra porto, città e sistema produttivo. La scelta di Civitavecchia come nuova location è il risultato di un lavoro istituzionale e di una visione condivisa che l'Amministrazione comunale ha sostenuto fin dalle prime fasi. L'iniziativa, inoltre, muove dal lavoro degli uffici dell'Assessorato al Commercio, che hanno seguito e supportato l'impostazione del percorso amministrativo e organizzativo, in raccordo con gli interlocutori istituzionali e con gli organizzatori, per consentire alla manifestazione di crescere in modo ordinato e coerente con le esigenze del territorio. In fase iniziale, la manifestazione era stata concepita con un perimetro prevalentemente interno all'area portuale. Proprio per accompagnare la crescita dell'evento e valorizzarne al massimo le ricadute sulla città, l'Amministrazione comunale ha però messo in campo un impegno ulteriore: in questi giorni, infatti, la Giunta ha approvato una specifica delibera che estende ufficialmente il perimetro della manifestazione anche a Piazza della Vita, area strategica e confinante con il porto. Una scelta che consente di ampliare in modo significativo l'area espositiva e di rispondere concretamente alle esigenze degli organizzatori, rafforzando al tempo stesso il dialogo tra porto e tessuto urbano. L'estensione dell'evento alla città rappresenta un passaggio fondamentale: non solo un evento "nel porto", ma un evento che dialoga con il tessuto urbano, coinvolge il commercio locale e rafforza il legame tra nautica, turismo e servizi, con ricadute dirette sull'attrattività complessiva della destinazione. L'Amministrazione comunale ha scelto di sostenere il Boat Day anche dal punto di vista economico, riconoscendone il valore strategico in termini di promozione territoriale, visibilità e ricadute sul sistema produttivo locale: un investimento mirato che conferma la volontà del Comune di accompagnare la crescita qualitativa dell'evento e di renderlo un appuntamento sempre più struttura-



to e riconoscibile nel panorama nazionale. Il Sindaco Marco Piendibene dichiara: "Il Boat Day rappresenta un'opportunità importante per Civitavecchia, perché rafforza il ruolo della città come punto di riferimento nel sistema portuale e turistico del Paese. La collaborazione con Confindustria Nautica e con gli organizzatori dell'evento dimostra come il lavoro istituzionale possa tradursi in risultati concreti, capaci di generare valore e visibilità per il territorio." L'Assessore al Commercio Enzo D'Antò aggiunge: "L'arrivo del Boat Day a Civitavecchia è un segnale chiaro: la città cresce insieme alla nautica, mettendo a sistema porto, economia urbana e capacità di attrazione. Il percorso che ha portato Confindustria Nautica a sostenere la candidatura di Civitavecchia nasce da un lavoro puntuale, costruito valorizzando le potenzialità logistiche, portuali, turistiche ed economiche della nostra città. In questo quadro desidero ringraziare in modo particolare gli uffici dell'Assessorato al Commercio, che hanno svolto un lavoro significativo, competente e continuo: è anche grazie alla loro attività se siamo riusciti a dare risposte rapide e solide, fino all'approvazione della delibera che estende ufficialmente l'evento a Piazza della Vita. Portare la manifestazione oltre il perimetro portuale significa

creare un'occasione reale per il commercio locale, per i servizi e per la promozione della città: non un appuntamento chiuso 'dentro' il porto, ma un evento che si integra con il tessuto urbano e contribuisce a renderlo più dinamico e attrattivo." L'Assessore al Turismo e al Lavoro Piero Alessi conclude: "Eventi come il Boat Day contribuiscono ad ampliare e qualificare l'offerta turistica della città, intercettando un pubblico nuovo e interessato a vivere Civitavecchia non solo come porto di transito, ma come destinazione. L'integrazione tra area portuale e spazi urbani è un elemento fondamentale per rendere l'esperienza più completa e attrattiva. Ringrazio l'ufficio turismo, sono certo che l'evento sarà un volano prezioso" Per Civitavecchia si tratta di un'opportunità concreta di sviluppo e visibilità, coerente con la vocazione marittima della città e con una strategia che punta a integrare il porto con la città, trasformandolo in una risorsa condivisa e generativa. Il Boat Day 2026 sarà quindi non solo un evento di settore, ma un segnale concreto di una città che investe, programma e costruisce relazioni istituzionali capaci di attrarre iniziative di qualità, con il Comune protagonista nel creare le condizioni affinché manifestazioni di livello nazionale scelgano Civitavecchia come sede di riferimento.

*Lazio, Marietta Tidei (IV): "Intervenga con urgenza la Regione"*

## "Dal Governo decisioni gravi per il futuro di Civitavecchia"

"Le gravissime dichiarazioni di ieri, durante il question time alla Camera, del ministro Pichetto Fratin consegnano a Civitavecchia lo scenario peggiore possibile: la cosiddetta riserva fredda. Questo significa un impianto completamente inattivo, quindi zero lavoro o poco più, e allo stesso tempo l'indisponibilità delle aree per qualsiasi progettualità alternativa. In altre parole: tutto fermo, tutto bloccato", dichiara la capogruppo di Italia Viva al Consiglio regionale del Lazio Marietta Tidei. "Di fronte a questa situazione, io mi auguro che ci sia uno scatto d'orgoglio da parte di tutta la città e anche della Regione Lazio. Per mesi abbiamo assistito a prese in giro colossali: tavoli al MIMIT che non hanno prodotto nulla, promesse

rimaste sulla carta, e oggi il risultato è il congelamento delle manifestazioni di interesse, che non potranno avere alcun seguito proprio per l'indisponibilità delle aree. Non possiamo dirci sorpresi: questa era una situazione prevedibile e le risposte del governo si sono rivelate, ancora una volta, assolutamente insoddisfacenti. Ma una cosa è certa: se a Enel vengono riconosciuti 60 milioni di euro l'anno per tenere l'impianto in "disponibilità", è inaccettabile che una parte di queste risorse non vada anche al Comune di Civitavecchia. Civitavecchia sta pagando un prezzo altissimo in termini di opportunità negate: dovrà tenersi un impianto spento e un'area di fatto inutilizzabile. Su questo serve una battaglia vera, a partire



dal riconoscimento di risorse economiche al territorio. Sappiamo bene che non sarà sufficiente e che questo non risolve il dramma del lavoro e delle imprese, ma è il minimo indispensabile. Serve una mobilitazione reale di tutto il territorio, non fatta di salamelecchi. E la Regione Lazio deve farsi sentire molto di più: la coerenza con il governo non può tradursi nel silenzio. Questo è il momento di dire chiaramente che Civitavecchia ha già pagato abbastanza e non può continuare a pagare per l'indecisione del governo e per le esigenze del Paese, alle quali ha già risposto per decenni", conclude Marietta Tidei.





*Il debutto da solista dell'artista inglese, realizzato nel rispetto del pianeta con materiali sostenibili e responsabili*

# Il mese prossimo uscirà la nuova riedizione del leggendario album "Faith" di George Michael

Il prossimo 20 febbraio uscirà in vinile "Faith" l'album che nel 1987 ha segnato l'esordio da solista di George Michael, a più di dieci anni dall'ultima ristampa in qualsiasi parte del mondo. Per celebrare l'influenza che questo album continua ad esercitare nella musica, nella moda e nella cultura, costituendo così una testimonianza duratura dell'arte, del coraggio e della visione creativa di uno dei performer più amati e di maggior successo al mondo, a quasi 40 anni dalla pubblicazione originale, l'album (in origine uscito nell'ottobre del 1987 e contenente 11 tracce), per la prima volta, sarà dato alle stampe in diverse edizioni limitate in vinile e anche disponibile in vinile Red & Black Marble Limited Edition, Picture Disc, nelle versioni vinile e doppio vinile black con Blu-Ray e, naturalmente anche in versione CD. Scritto, arrangiato, prodotto ed eseguito quasi interamente da George Michael, "Faith" segnò l'emergere di un nuovo tipo di icona pop: un artista capace di fondere soul, R&B e rock in un suono elegante, emotivamente intenso e profondamente personale. L'album portò l'artista ventiquattrenne a essere riconosciuto una superstar globale, contando più dischi venduti di Michael Jackson, Madonna e Prince e facendogli guadagnare un "Grammy Award" per l'Album dell'Anno e tre "American Music Awards". Con quattro singoli consecutivi ("Faith", "Father Figure", "One More Try" e "Monkey") Michael ha raggiunto il 1° posto della classifica statunitense e nella Billboard Hot 100, rendendolo l'unico artista solista maschile britannico a raggiungere tale risultato, un record tuttora imbattuto. George Michael in carriera ha venduto oltre 120 milioni di dischi, prima di morire prematuramente nella sua casa il 25 dicembre del 2016 all'età di 53 anni per un attacco cardiaco. L'album in questione, ad oggi, ha venduto più di 25 milioni di copie nel mondo, ha raggiunto il 1° posto in oltre 10 Paesi e ha consacrato George Michael come uno degli artisti solisti britannici più venduti di sempre. Con il suo riff di chitarra immediatamente riconoscibile



e l'iconico videoclip con il giubbotto di pelle, la title track è diventata un simbolo culturale della fine degli anni '80, ispirando innumerevoli artisti e definendo l'era MTV. Oltre ai suoi trionfi commerciali, "Faith" fu una coraggiosa dichiarazione artistica che metteva in luce l'eccezionale talento di George Michael come autore e dopo l'esperienza con gli Wham! In coppia con l'ex compagno di scuola Andrew Ridgeley. La sua potenza vocale e la cura maniacale nella produzione era una forza creativa che sfidava i confini dei generi e ridefiniva ciò che un album pop poteva essere. Dall'introspezione sensuale di "Father



Figure" alla potenza dal sapore gospel di "One More Try", ogni brano resta una lezione magistrale di emozione e artigianalità musicale. Mentre il mondo continua a riscoprire il genio

di George Michael, il debutto da solista dell'artista inglese rimane un monumento al suo essere brillante, oltre che un monito del fatto che la vera arte trascende i decenni. Il suo spirito oggi rivive nelle voci degli artisti che sono stati ispirati dalla sua sincerità, dal suo stile e dalla sua incrollabile individualità. Un artista capace di vincere numerosi premi durante la sua più che trentennale carriera, tra cui tre "Brit Awards", quattro "MTV Video Music Awards", quattro "Ivor Novello Awards", tre "American Music Awards" e due "Grammy Awards" con un totale di otto nomination. Tornando a questa riedizione, il progetto discografico è stato realizzato nel rispetto del pianeta. In ogni fase del processo, si è puntato a ridurre al minimo l'impatto ambientale, scegliendo materiali sostenibili e metodi di produzione responsabili. Il vinile è stato pressato in Biovinyl, un PVC derivato da fonti rinnovabili, invece dei materiali tradizionalmente a base di petrolio. Il packaging è realizzato con carta e cartone certificati FSC provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, la grafica è stampata con inchiostri a base vegetale. Il contenito-

re esterno è progettato per restare con l'album e proteggerlo sempre, invece di essere gettato dopo la prima apertura. L'album è stato prodotto presso Optimal Media in Germania. Per ogni copia pressata, viene effettuata una donazione al progetto regionale di conservazione della natura del Parco Naturale Nossentiner/Schwinzer Heide a supporto della riforestazione, della manutenzione e della gestione forestale. Optimal si impegna nella conservazione delle risorse lungo l'intero processo produttivo, minimizza i rifiuti per raggiungere il 100% di riciclo interno e utilizza il 65% di elettricità proveniente da fonti rinnovabili. Il CD è realizzato con policarbonato riciclato al 90% e confezionato con materiali certificati FSC provenienti da foreste gestite in modo sostenibile. La grafica è stampata con inchiostri a base vegetale. Prodotto presso Sonopress, che si impegna a garantire processi produttivi ecologici e a ridurre al minimo il consumo di energia grazie all'uso combinato di calore ed energia, emettendo il 52% in meno di CO<sub>2</sub> rispetto al consumo energetico tradizionale in Germania.

D.A.

## Un viaggio tra secoli di musica con il Quartetto Magdalena per la rassegna Domenica Classica "Flauto e archi, luce del suono": domenica il Quartetto Magdalena in concerto alle 11

Un nuovo appuntamento all'insegna della musica da camera attende il pubblico di Domenica Classica, la rassegna mattutina dedicata ai grandi repertori del passato e alle suggestioni contemporanee. Domenica 18 gennaio, alle ore 11, il Quartetto Magdalena sarà protagonista del concerto intitolato "Flauto e archi, luce del suono", un percorso che attraversa oltre due secoli di storia musicale mettendo al centro il dialogo tra il flauto e il trio d'archi. Il programma si apre con la brillantezza



teatrale dell'ouverture dal Barbiere di Siviglia di Rossini, proposta nella versione cameristica di Joseph Küffner. A seguire, due pagine mozartiane tra le più amate del repertorio per flauto e archi: il quartetto in do maggiore K 285b e quello in re maggiore K 285, esempi di eleganza e luminosità tipiche del compositore salisburghese. Lo sguardo si sposta poi sulla contemporaneità con l'Empfindsames Quartett di Federico Maria Sardelli, brano che gioca con ironia e raffinatezza sulle possibilità timbriche dell'ensemble. Il concerto si chiude con un omaggio poetico a Nino Rota e alle sue atmosfere sospese, evocato nel brano La strada dei sogni. Il Quartetto Magdalena è formato da Claudia



Bucchini al flauto, Domenico Masiello al violino, Riccardo Savinelli alla viola e Veronica Lapicciarella al violoncello. La rassegna, diretta artisticamente dal pianista e compositore Lorenzo Porta del Lungo, proseguirà domenica 8 febbraio con I Solisti Ambrosiani, ensemble specializzato in musica antica che proporrà un programma dedicato agli autori del tardo Barocco. Domenica 15 marzo sarà invece la volta di un itinerario sonoro per flauto, violino e pianoforte con musiche di Clarke, Bonis, Martinů, Šostakovič e Rota. La stagione si concluderà il 3 maggio con un recital pianistico dello stesso Porta del Lungo.

www.quotidianolavoice.it

il quotidiano  
la Voce  
è online

info@quotidianolavoice.it

**la Voce**

lontano dal solito  
vicino alla gente

Gruppo Immobiliare

**ObyCasa**

www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 40/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00  
SAB. 09.00 - 12.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it



L'alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata una decina d'anni fa, è una rete di oltre 300 soggetti impegnati per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. In un sapiente articolo di Flavia Belladonna l'ASviS alla fine del 2024 aveva proposto "sette parole" utili a guidare le nostre scelte, segnatamente quelle dei politici, per tutto il 2025. Considerato che il 2025 non è stato proprio esaltante dal punto di vista del sostegno alla sostenibilità, spero mi consentirete di riproporle anche per il 2026, suggerendone anche un'"ottava", la "bioempatia"...venendo incontro anche ad un'esplicita richiesta della stessa redattrice dell'articolo. La prima parola è RISPETTO, un sentimento di riguardo verso una persona, un'istituzione, una cultura e che si può esprimere con azioni e parole, invitando a costruire invece che a demolire. E' un "momento della vita interiore" a cui carenza è alla base dell'insensata violenza quotidiana sulle donne, sulle minoranze, sulle istituzioni, con odiosa estensione alla Natura e al mondo animale, sempre e comunque estremamente rilevante a tutti i livelli.

# Le otto parole per il 2026

## Dalla sostenibilità alla bioempatia, un lessico per il futuro



Altra parola è ACCELERAZIONE, dobbiamo assolutamente guadagnare il tempo già copiosamente perso se non vogliamo che le attuali condizioni di crisi, energetica, climatica, economica, ecc. si aggravino ulteriormente. In forte ritardo rispetto al resto dell'UE, il governo italiano si era dotato nel 2023 di una "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile", impegnandosi in sede ONU ad "accelerare" e proponendosi di emanare anche una legge sul Clima, oltre a definire finalmente un Piano nazionale di ripristino

della natura. Anche per il 2026 sarà quindi fondamentale incalzare il governo italiano per far comprendere a politici, imprese e società civile che sveltire e investire sulla transizione ecologica non costituisce ostacolo allo sviluppo, ma l'esatto contrario. La terza si sostanzia nel DIALOGO, una dinamica che non riguarda solo la politica. Anche il dialogo è fondamentale perché investe ambiti sociali, economici, culturali e giuridici e persino etici, col pluralismo delle idee e delle opinioni che

sostanziano l'anima di una democrazia e rafforzano il multilateralismo, promuovendo anche la pace. La quarta è INTELLIGENZA, umana, artificiale o mista, si chiede la redattrice dell'articolo? Per rispondere e tale domanda l'UE ha approvato l'Artificial intelligence act, primo regolamento in assoluto volto a disciplinare l'uso dell'AI nel rispetto dei diritti e delle libertà individuali, cui il governo italiano ha risposto dotandosi di una "Strategia italiana per l'intelligenza artificiale". Come per il 2025, anche per il 2026 sarà quindi fondamentale continuare a dibattere sull'integrazione delle due intelligenze, sui loro limiti, e sullo sviluppo di una governance "etica" per l'AI. TERRITORI è poi la quinta parola, comprensiva dell'"accelerazione" a prendersi cura in maniera anzitutto preventiva dei nostri territori "pianificando ancor prima d'intervenire", rafforzando la prevenzione del rischio idrogeologico in tutto il nostro

Paese, ma attivando anche il CIPU, Comitato interministeriale per le politiche urbane, per garantire il coordinamento delle politiche delle città a livello nazionale. Veniamo ora alla sesta parola le COMPETENZE, con le campagne per la sostenibilità, il GreenComp e, per le competenze digitali il DigComp, così come definito dall'UE già nel 2022. La redattrice della nota, però, ci tiene a precisare che proprio qui "sono dolenti note", qualcosa si sta già facendo per i giovani, per gli adulti invece siamo agli ultimi posti delle classifiche, con circa un terzo della popolazione che non possiede le competenze di base in lettura e comprensione dei testi, in matematica, e soprattutto è incapace di affrontare in modo strutturato i problemi e risolverli. Urge realizzare interventi strutturali, rendendo l'educazione degli adulti una pratica continua lungo tutto il ciclo di vita. Ultima parola la FUTURABILITY, o "propensione al futuro", un talento oserei dire fondamentale per affrontare degnamente le grandi sfide che ci attendono

specie in tema di sostenibilità. ASviS ab origine ha sposato questa finalità con la nascita del sito FUTURAnetwork, con le campagne del Festival dello Sviluppo Sostenibile orientate appunto al futuro, fino al progetto "Ecosistema futuro", iniziative atte ad elaborare soluzioni per il domani, in modo da collocare finalmente i "futuri possibili" e "desiderabili" al centro della riflessione culturale, politica, economica e sociale del Paese. Le Nazioni Unite hanno indetto un "Patto per il Futuro" con 56 azioni che i Paesi (Italia compresa) dovranno attuare come pace, sicurezza e rispetto dei diritti umani, contrastando cambiamento climatico e disuguaglianze. BIOEMPATIA, Flavia Belladonna permettendo, costituisce l'ottava parola che il sottoscritto intende proporre: altro non è che la capacità di considerare le cose, gli eventi, i fenomeni dal punto di vista della Natura, oltre che da quello umano. Lo scopo fondamentale della Natura è creare e organizzare vita e sopravvivenza per tutti al meglio che si può, senza bisogno di "accelerazione" o dell' "intelligenza artificiale", sempre in un incessante "dialogo" costruttivo con i "territori" e nel pieno sostegno delle leggi dell' "evoluzione e della biodiversità". La bioempatia diventa un'impellente necessità nel momento in cui la maggior parte degli umani vive dentro grandi agglomerati urbani, perdendo così un salvifico contatto con la Natura, un legame che neanche un grande parco urbano, a parer mio, potrebbe completamente colmare. Mettersi finalmente nei "panni della Natura", approfondendo, come scrive il grande ecologo E.P.Odum lo studio e la ricerca sulla "struttura e le funzioni della Natura", penso sia la "futurability" più pregnante, la capacità fondamentale per affrontare adeguatamente le grandi sfide che ci attendono per ottenere sostenibilità e sopravvivenza su questo nostro Pianeta delle meraviglie.

## Tecnologia e tempo libero: occasione per crescere e connettersi

Il periodo delle festività appena trascorse è stato, come sempre, un momento dedicato al riposo e alle attività personali. Ma anche ora, in un mondo dominato dalla dimensione digitale, ogni occasione di tempo libero può trasformarsi in un'opportunità preziosa: conoscere meglio le tecnologie che utilizziamo ogni giorno. Quando siamo più stanziali, paradossalmente ci muoviamo molto, non sul piano fisico ma su quello relazionale e culturale. Dispositivi come smartphone, tablet e computer portatili, insieme alla rete, diventano strumenti cen-

trali per comunicare, informarsi e apprendere. Grazie alle applicazioni, spesso gratuite, possiamo condividere dati, accedere a contenuti e interagire con piattaforme digitali che ampliano le nostre possibilità. Questa è la vera sfida del nostro tempo: vivere la tecnologia come risorsa, non come minaccia. Demonizzarla è inutile; comprenderla e usarla con consapevolezza è la chiave per trasformarla in un alleato, soprattutto per i più giovani. Curiosità e interesse sono il motore che ci spinge verso nuove opportunità di conoscenza, cultura e

socializzazione. Oggi la tecnologia ci offre possibilità impensabili fino a pochi anni fa. Imparare a utilizzarla con responsabilità significa aprire la porta a un futuro ricco di opportunità. E il punto di partenza è lo strumento che abbiamo sempre con noi: lo smartphone. Non è più solo un mezzo per videochiamare o condividere foto, ma un vero hub per comunicazione, lavoro e gestione quotidiana. Tuttavia, per sfruttarne appieno le potenzialità, occorre usarlo in modo intelligente e sicuro. Solo così la tecnologia diventa un alleato e non un

rischio. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale investire nella formazione, che può avvenire attraverso corsi e workshop online dedicati alla sicurezza digitale, la consultazione di siti istituzionali come l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che fornisce linee guida per la sicurezza in rete, e la Polizia Postale, che offre consigli utili per prevenire truffe e phishing. Anche i video tutorial dedicati alla sicurezza informatica e all'uso consapevole dello smartphone rappresentano un valido supporto. Investire nella propria competenza digitale significa proteggere dati, privacy e identità, ma anche aprire la strada a nuove opportunità professionali e personali. La tecnologia è nelle nostre mani: impariamo a usarla bene.

Gabriella Izzo

Valentino Valentini

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

### MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



**Circolo LARGO MASCAGNI**

**A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI**  
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

**BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY**  
**BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE**

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

**INFO E CONTATTI**  
345 9266882 - 348-2681937

**facebook: "Circolo Largo Mascagni"**





a cura di Davide Oliviero

# La morale in saldo

*Le volpi al Teatro Sala Umberto smaschera la provincia del favore*

Un vassoio di biscotti vegani occupa il centro della scena. Non è un dettaglio di colore né un vezzo di contemporaneità: è il vero fulcro drammaturgico di *Le volpi*, in scena al Teatro Sala Umberto di Roma. Attorno a quel vassoio si articolano gesti, esitazioni, promesse non pronunciate; sopra di esso si deposita, invisibile ma costante, la polvere morale di una trattativa che non osa mai chiamarsi con il proprio nome. Tutto avviene in piena luce, e proprio per questo nulla appare immediatamente colpevole.

Lucia Franchi e Luca Ricci, che del testo e della regia sono artefici congiunti, costruiscono uno spettacolo di precisione quasi clinica. *Le volpi* non racconta una storia: mette in funzione un meccanismo. Il dispositivo è semplice, ma implacabile. Tre personaggi, tre funzioni sociali, tre punti di vista che si incontrano in un interno borghese di provincia durante un pomeriggio estivo, sospeso, apparentemente innocuo. Nessun luogo viene nominato, nessun personaggio ha un nome proprio. Non per vaghezza, ma per rigore: ciò che interessa non è l'individuo, bensì il ruolo; non il caso particolare, ma il modello.

La scena è delimitata da lunghe tende chiare, leggere, che ondeggiano con un moto appena percettibile. Non proteggono, non nascondono: filtrano. Lasciano passare la luce e, con essa, la possibilità della rivelazione. È una scenografia che non descrive, ma allude; che non ambienta, ma suggerisce. Il naturalismo qui è solo apparente: sotto la superficie quotidiana agisce una logica simbolica precisa, che la regia di Ricci governa con sobrietà e controllo.

I tre personaggi sono una dirigente sanitaria, sua figlia, opera-



trice culturale rientrata dall'estero, e il sindaco del luogo. Tutti e tre portano con sé una richiesta, ma nessuno la formula apertamente. Il sindaco teme la chiusura del reparto maternità dell'ospedale cittadino; la figlia ambisce alla direzione del nascente museo di arte contemporanea; la madre, per ruolo e posizione, è l'unica in grado di attivare canali decisivi. Il dialogo si muove così su un terreno scivoloso, fatto di allusioni, mezze frasi, promesse implicite. Nessun patto viene stipulato, eppure tutto funziona come se lo fosse. Il testo è abile nel mostrare come la corruzione più efficace non abbia bisogno di violare la legge. Qui non c'è abuso, ma assuefazione; non c'è scandalo, ma normalità. Franchi e Ricci colpiscono nel segno proprio evitando il melodramma o la denuncia esplicita. Il male che rappresentano è banale, quotidiano, perfettamente integrato nel linguaggio



della buona educazione e del senso pratico. È una drammaturgia che non accusa: espone. La regia accompagna questa scrittura con una scelta coerente: nessuna forzatura, nessun compiacimento. Il ritmo è quello di una conversazione che lentamente si incrina. Ogni pausa pesa, ogni silenzio è significativo. Gli spostamenti nello spazio sono minimi ma eloquenti; il



passaggio dietro le tende, il loro attraversamento, suggerisce più di quanto espliciti. Anche la luce lavora per sottrazione, creando zone di ambiguità che rimandano a una dimensione quasi noir, dove i confini tra lecito e illecito si fanno opachi. La prova attoriale è uno dei punti di forza dello spettacolo. Manuela Mandracchia, nel ruolo della madre, costruisce un perso-

naggio di grande complessità morale. È l'unica che sembra possedere una visione d'insieme, e proprio per questo appare la più stanca, la più disillusa. Le sue "incursioni" isolate, illuminate da un cono di luce e accompagnate da un microfono, interrompono il flusso realistico per introdurre una dimensione riflessiva, quasi testimoniale. Ma non c'è redenzione in queste parole: sono constatazioni amare, non moniti efficaci.

Federica Ombrato, nel ruolo della figlia, restituisce con precisione il disagio di una generazione colta, mobile, apparentemente critica, ma pronta a vacillare di fronte alla promessa di stabilità. Il suo personaggio è forse il più inquietante proprio perché credibile: l'indignazione iniziale cede gradualmente il passo a una razionalizzazione del compromesso. Non c'è cinismo, ma adattamento. Ed è qui che lo spettacolo affonda il colpo più

duro.

Giorgio Colangeli, nei panni del sindaco, offre una prova di misura e intelligenza. Il suo personaggio non è un villain, ma un mediatore; non impone, propone. È mellifluido, sornione, sempre un passo indietro rispetto alla richiesta esplicita. La sua forza sta proprio in questa apparente modestia, che rende il meccanismo ancora più efficace. Colangeli evita ogni caricatura e costruisce una figura perfettamente aderente alla realtà che rappresenta.

Il progressivo ribaltamento delle posizioni — la convergenza tra sindaco e figlia, l'isolamento della madre — avviene senza scosse, come se fosse la naturale evoluzione delle cose. Ed è proprio questa fluidità a risultare inquietante. Quando l'accordo si compie, non c'è trionfo né conflitto: solo una stanca accettazione. Il sistema ha funzionato, e nessuno può dirsi davvero estraneo.

*Le volpi* si inserisce con coerenza in un percorso che interroga la provincia italiana come luogo emblematico, non marginale. Qui la provincia non è arretratezza, ma laboratorio; non eccezione, ma regola. La mancanza di nomi e coordinate rafforza questa universalità, costringendo lo spettatore a riconoscere dinamiche familiari, forse vissute, forse solo intuite.

Il finale non offre conforto. Non c'è catarsi, né condanna esplicita. Rimane la sensazione, scomoda e persistente, che il vero problema non siano i personaggi in scena, ma la loro assoluta normalità. *Le volpi* è uno spettacolo che non chiede di essere amato, ma compreso. E nel teatro di oggi, troppo spesso incline alla semplificazione o all'autocompiacimento, questa è una virtù rara e necessaria.

## La verità raccontata

Ogni comunità conserva almeno un luogo che nessuno vede e che tutti raccontano. È uno spazio sottratto allo sguardo ma non alla parola, dove il reale non è mai un fatto, bensì una costruzione. La *Chunga*, di Mario Vargas Llosa, in scena a Roma, al Teatro India, nasce precisamente da questa zona d'ombra: una stanza al piano superiore di un bar di Piura, che nessuno ha mai davvero visto, ma che tutti continuano a descrivere. È da lì che prende avvio un meccanismo narrativo in cui la verità non viene rivelata, bensì moltiplicata.

Il testo, scritto nel 1986 e derivato da un nucleo narrativo de *La casa verde*, non procede secondo una logica d'azione, ma secondo una logica di versioni. Non c'è un evento centrale a cui assistere, bensì un evento passato che ritorna sotto forma di racconto. Piura, città del nord del Perù circondata da sabbia e immobilità, non è semplice ambientazione: è una condizione mentale. Qui il tempo non avanza, ma

ristagna; il passato non si deposita, ma insiste. È un luogo ideale perché il ricordo diventi mito e il mito si sostituisca al fatto.

La regia di Carlo Sciacaluga assume con coerenza questa natura ambigua del testo e costruisce lo spettacolo come un dispositivo della memoria. Nulla viene mostrato direttamente; tutto viene evocato, narrato, ricostruito. La notte in cui Josefino, avendo perso tutto ai dadi, consegnò la giovane Mèche alla *Chunga* in cambio di credito non esiste più come evento verificabile. Esiste soltanto come racconto. E ogni racconto, in questo universo, è una forma di potere.

La scena ideata da Anna Varaldo traduce visivamente questa stratificazione temporale senza mai ricorrere all'illustrazione didascalica. Il bar, povero e degradato, è il piano del presente: uno spazio immobile, dove i personaggi si ritrovano anni dopo, come se nulla fosse cambiato. Sopra, un livello ulteriore —

evocato più che mostrato — accoglie il ricordo, l'immaginazione, il desiderio. I due piani non sono separati, ma comunicanti: il passato filtra nel presente, lo giustifica, lo altera. Le luci di Gaetano La Mela accompagnano questa oscillazione, disegnando un chiaroscuro instabile che restituisce la natura sfuggente della memoria. Nulla è netto, nulla è pacificato.

Sciacaluga sceglie un realismo rigoroso, talvolta brutale, che non concede allo spettatore alcuna distanza protettiva. Il linguaggio è esplicito, le situazioni violente, i racconti ossessivi. Non c'è volontà di edulcorare la materia, né di trasfigurarla simbolicamente. Il bar della *Chunga* non è un luogo astratto: è una bettola di infimo ordine, popolata da uomini che sopravvivono di espedienti, desiderio e sopraffazione. In questo contesto, la morale non è assente: è stata semplicemente sostituita da una legge più feroce, quella del possesso.

Il lavoro degli interpreti si iscrive con precisione

dentro questo sistema narrativo, evitando qualsiasi tentazione dimostrativa. La recitazione non chiarisce, ma complica; non spiega, ma moltiplica le possibilità del racconto. Debora Bernardi costruisce una *Chunga* che non si offre mai interamente allo sguardo. Il suo corpo è fermo, trattenuto, come se ogni gesto fosse già stato misurato e giudicato in anticipo. Non c'è seduzione programmata, né compiacimento nella durezza: la sua forza nasce da una lunga familiarità con la violenza. La *Chunga* di Bernardi non reagisce, ma resiste; non domina, ma resta. È una figura opaca, irriducibile, che sfugge alle versioni altrui proprio perché non si lascia mai possedere dal racconto. Mèche, interpretata da Francesca Osso, è invece una presenza fragile e luminosa, destinata a diventare assenza. Il suo corpo è il luogo su cui si depositano i desideri, le fantasie, le giustificazioni degli uomini. E tuttavia, quando appare, non coincide mai pienamente con ciò che viene detto di lei. La delicatezza del-



# La cena delle maschere infrante

*Camilleri al Teatro India tra borghesia, trauma e verità scenica*

Il teatro non è un luogo di consolazione, e quando pretende di esserlo tradisce la propria funzione. Esso nasce, semmai, per mettere in crisi, per incrinare le certezze, per rendere visibile ciò che la vita civile tende a occultare sotto la maschera dell'abitudine. Un sabato, con gli amici, in scena al Teatro India di Roma, appartiene a quella linea severa e sempre più rara del teatro di parola che non cerca l'applauso immediato, ma esige attenzione, disciplina dello sguardo e disponibilità al disagio.

Il testo di Andrea Camilleri, tratto da uno dei suoi romanzi meno frequentati, si presta con naturalezza alla scena proprio perché nasce già come struttura drammatica. Non vi è in esso nulla del pittoresco o del folclorico che tanta parte ha avuto nella fortuna popolare dell'autore. Qui Camilleri lavora come un moralista novecentesco, più vicino a Pirandello e Moravia che alla narrativa di consumo, interessato non alla trama in sé, ma alla pressione che una situazione esercita sui caratteri. Il romanzo è una camera di decompressione: ciò che vi entra apparentemente integro, ne esce deformato, incrinato, rivelato.

La regia di Marco Grossi dimostra di aver compreso questa natura e, fatto non secondario, di averla rispettata. Non vi è volontà di abbellimento né di attualizzazione forzata. Grossi costruisce lo spettacolo come un congegno che procede per accumulo, dosando con attenzione tempi, silenzi, interruzioni. L'apertura, a sipario chiuso, con gli attori schierati frontalmente che raccontano traumi infantili con voce e lessico regressivi, non è un esercizio di psicologismo, ma un gesto strutturale: il teatro dichiara subito che non assisteremo a un dramma d'azione, bensì a un dramma di conseguenze.

Quando la scena si apre, lo spazio che si offre allo sguardo è deliberatamente artificiale. Grandi giocattoli, macchine elettriche, colori accesi: un paesaggio che non vuole imitare il reale, ma denunciarlo. Gli attori si muovono come bambini cresciuti male, in un eterno gioco che ha smarrito ogni innocenza. Le musiche, che rielabora-



no motivetti dei videogiochi di fine millennio, non accompagnano l'azione: la disturbano, la ironizzano, la mettono in attrito. È una scelta che potrebbe facilmente scadere nel compiacimento visivo; qui, invece, trova una sua giustificazione drammaturgica precisa.

La struttura dell'opera è quella di un atto unico, spezzato da confessioni solitarie che interrompono il flusso della scena. A "bocce ferme", sotto un faro cianotico, i personaggi parlano non per spiegarsi, ma per tradirsi. È una tecnica antica, e proprio per questo efficace, che richiama una tradizione teatrale analitica oggi spesso trascurata in favore di soluzioni più rumorose e meno necessarie.

L'azione si svolge in una grande città italiana, in un contesto borghese privo di qualsiasi alibi sociale. Tre coppie di amici, legate dai tempi dell'università, si incontrano una volta al mese per una cena a tema. Il rituale è tanto più inquietante quanto più appare innocuo. La casa che ospita l'incontro è quella di Andrea e Renata. Andrea, interpretato da Alberto Melone, funziona come figura di apparente distensione, una macchietta solo in superficie, dietro cui si nasconde una zona d'ombra tutt'altro che secondaria. Renata, cui Silvia Degrandi presta corpo e voce, è invece un personaggio di tensione costante, aggressivo, instabile, mai pacificato. È una presenza che non concede tregua, e giustamente.

L'equilibrio già precario della serata



trova il suo vero punto di crisi con l'ingresso di Anna, interpretata da Alessandra Mortelliti. Qui lo spettacolo cambia passo. La Mortelliti non costruisce un personaggio "simpatico", né cerca scorciatoie emotive. La sua Anna è nervosa, disinibita, talvolta sgradevole, sempre necessaria. È una figura che non chiede comprensione, ma impone attenzione. La sua recitazione, fatta di scarti improvvisi, di silenzi carichi, di esplosioni controllate, restituisce al mestiere dell'attore quella qualità di rischio che troppo spesso si è smarrita.

Accanto a lei, Matteo, interpretato da Pierluigi Corallo, incarna una delle figure più moralmente compromesse della vicenda. Il loro rapporto non è mai presentato come conflitto risolvibile, ma come nodo irrisolto, come luogo di violenza simbolica e reale. Ed è significativo che sia proprio Anna a



reggere il peso di questa relazione: non come eroina, ma come coscienza disturbante della scena.

Fabio e Giulia, interpretati da Marcella Favilla e Luca Avagliano, rappresentano la coppia apparentemente più "normale". La loro recitazione misurata, quasi trattenuta, funziona proprio perché destinata a essere smentita. In un contesto come questo, la normalità non è una virtù, ma una fragile illusione. Il personaggio di Gianni, affidato a Fabrizio Lombardo, introduce l'elemento detonante. La sua mimica accentuata, ma sempre governata, restituisce un personaggio che è insieme provocatore e specchio, catalizzatore di tensioni che non ha creato, ma che rende ineludibili.

La cena thailandese, con il suo esotismo borghese e vagamente ridicolo, diventa il teatro di una progressiva disgregazione. Emergono tradimenti, violenze, feticismi, colpe mai elabora-

te. La regia non indulge mai nel compiacimento grottesco, e questo è un merito non trascurabile. Anche i costumi partecipano alla costruzione del senso, evitando il decorativo per farsi segno.

Nel finale, la spirale si chiude senza concessioni. Non vi è catarsi, né redenzione. La morte — del corpo o dell'anima — è presentata come conseguenza, non come evento eccezionale. Il pubblico applaude a lungo, ma l'applauso non alleggerisce il peso di ciò che si è visto. E questo è un buon segno.

Un sabato, con gli amici è uno spettacolo che ricorda, con severità salutare, che il teatro non deve piacere, ma servire. Servire alla comprensione di ciò che siamo, di ciò che fingiamo di essere, e di ciò che abbiamo irrimediabilmente rimosso. Quando riesce in questo compito, anche senza indulgenza e senza conforto, il teatro dimostra di essere ancora un'arte necessaria.

## La Chunga al Teatro India tra memoria, desiderio e violenza

l'interpretazione non attenua la violenza della situazione; al contrario, la rende più evidente. Mèche è desiderata, narrata, scambiata, ma raramente ascoltata. La sua scomparsa non è un colpo di scena, bensì l'esito coerente di un sistema che consuma e cancella ciò che non può integrare.

Francesco Foti, nel ruolo di Josefino, incarna una violenza priva di alibi morali. Il suo personaggio non cerca giustificazioni psicologiche né attenuanti sociali: agisce secondo una logica di dominio che il contesto rende normale. Foti evita la caricatura e costruisce una presenza fisica diretta, spesso sgradevole, che non chiede empatia. Josefino non è il mostro che interrompe l'ordine, ma l'ingranaggio che lo fa funzionare.

Attorno a questo asse centrale, le altre figure maschili compongono un coro dissonante. Giovanni Arezzo restituisce un'umanità degradata fino al limite dell'istinto; Liborio Natali costruisce un Lituma timido e

disturbato, incapace di trasformare il desiderio in scelta, condannato a una sottomissione senza riscatto; Franz Cantalupo, nel ruolo di Josè, lavora su una sessualità voyeuristica e repressa, fatta di sguardi e allusioni più che di azioni. Nessuno di loro è un testimone affidabile. Ognuno racconta per sopravvivere, per giustificarsi, per non guardare in faccia la propria responsabilità.

Il cuore dello spettacolo non è la ricostruzione dei fatti, ma il potere del racconto. Ogni versione dice più su chi la pronuncia che su ciò che pretende di descrivere. La verità, in La Chunga, non è un dato oggettivo, ma una costruzione discorsiva. Ed è proprio questa costruzione a diventare strumento di dominio, di autoassoluzione, di rimozione. Il teatro di Vargas Llosa, e la regia di Sciacaluga lo rende evidente, ci ricorda che le società non si fondano sui fatti, ma sui racconti condivisi dei fatti.

Non c'è catarsi in questo spettacolo, né volontà



pedagogica. La Chunga non indica una via d'uscita, non offre redenzioni simboliche. Rimane nel buio che descrive, come un testo che ha rinunciato a consolare per poter comprendere. Al Teatro India di Roma, questa scelta risuona con particolare forza in un panorama spesso incline a fornire allo spettatore un appiglio morale. Qui, invece, l'unica certezza è l'instabilità della verità. E forse è proprio questa la lezione più scomoda dello spettacolo: che non esiste una stanza segreta dove si custodisce ciò che è davvero accaduto, ma solo un intreccio di racconti che decidono, ogni volta, cosa vale la pena ricordare.





# Ratkov e Taylor si raccontano. Lotito e Fabiani blindano Sarri e rivendicano la linea societaria Lazio, giornata di presentazioni

*Due acquisti per il presente e per il futuro. Il presidente: "La Lazio è un punto di arrivo". Il ds: "Nessuna frattura con Sarri, basta interferenze nelle trattative"*

La Lazio apre il nuovo corso con due volti destinati a segnare il futuro biancoceleste: Petar Ratkov e Kenneth Taylor. Una doppia presentazione che diventa anche l'occasione per il presidente Claudio Lotito e il direttore sportivo Angelo Fabiani di ribadire la filosofia del club, difendere il lavoro di Maurizio Sarri e denunciare le interferenze che, a loro dire, hanno complicato alcune trattative di mercato. Il presidente apre la conferenza con toni decisi: «Presentiamo due giocatori scelti con programmazione. Ratkov può essere un valore aggiunto: lo abbiamo seguito a lungo, anche grazie alla nostra area scouting. Quando Castellanos ha chiesto di andare via, lo abbiamo accontentato e abbiamo puntato subito su di lui». Poi un messaggio chiaro sulla linea societaria: «La Lazio è un punto di arrivo, non di partenza. Chi vuole restare resta, chi vuole andare via può farlo. Non facciamo svendite: c'è un lavoro tecnico importante». Il ds interviene per riportare ordine dopo le polemiche nate dalla battuta di Sarri («non conosco Ratkov»): «Era una battuta. Sarri aveva visionato il giocatore, come aveva fatto con Castellanos. Non c'è alcuna frattura: siamo tutti i giorni a contatto, è il nostro condottiero». Poi l'affondo più duro: «Su Taylor sono accaduti fatti gravi. Presenterò una denuncia alla FIGC e alla Procura. Troppi mediatori sconosciuti si inseriscono nelle trattative per trarne profitto. Alla Lazio certi personaggi non passano». Fabiani rivendica la scelta del centrocampista olandese: «Taylor è l'elemento di

squilibrio tecnico richiesto da Sarri. Lo abbiamo preso lavorando in silenzio, altrimenti non sarebbe arrivato».

## Ratkov: "Voglio restare a lungo"

Il centravanti serbo, classe 2003, si presenta con sicurezza e maturità: «Sono pronto subito, ero uno dei più grandi nel mio ex club». «Non sono solo un numero 9: gioco bene tecnicamente, posso fare assist e segnare anche da fuori». «Il mio idolo è Lewandowski». «Non vedo l'ora di giocare all'Olimpico, voglio restare qui a lungo». Sul possibile debutto contro il Como: «Sono pronto anche da titolare, se il mister lo vorrà». Ratkov racconta anche il primo impatto con il calcio italiano: «Mi sono sentito bene, sensazioni positive. Tra

una settimana avrò ancora più fiducia».

## Taylor: "Accolto da re"

Il centrocampista olandese, classe 2002, arriva dall'Ajx con un bagaglio tecnico già importante: «La Lazio è un grande club, il progetto mi ha convinto subito». «Sarri mi ha chiesto velocità di pensiero e di palla. Posso giocare mezza destra, sinistra o davanti alla difesa». «La Serie A è un campionato maturo, può aiutarmi a crescere». «I tifosi sono stati incredibili, mi hanno accolto benissimo». Sulle sue ispirazioni: «Non mi paragono a Kroos. Da giovane guardavo Xavi, Iniesta e Busquets». Taylor conferma che l'obiettivo condiviso è chiaro: «Mi è stato presentato un progetto per raggiungere l'Europa. È quello che

voglio». Il ds chiude la conferenza con un messaggio diretto: «Guai a chi tocca Sarri. È la nostra guida, la nostra scelta. Non c'è nessuna diatriba. Le battute non devono diventare casi. Siamo in sintonia totale». E ancora: «Tutti gli allenatori vogliono il meglio, ma non sempre le operazioni vanno in porto. Raspadori ha scelto l'Atalanta: non è un problema. La Lazio va avanti». La giornata consegna una Lazio che vuole mostrarsi compatta, ambiziosa e strutturata. Ratkov e Taylor rappresentano il presente e il futuro, mentre Lotito e Fabiani ribadiscono una linea societaria chiara: programmazione, selezione rigorosa dei profili, nessuna tolleranza per interferenze esterne e piena fiducia in Sarri.

# Lionel Messi: il calcio che diventa storia

Lionel Messi rimane, ancora oggi, una delle figure più rappresentative del calcio mondiale. Attualmente gioca con l'Inter Miami CF, club della Major League Soccer statunitense, il fuoriclasse argentino continua a esercitare un'influenza che supera i confini del campionato in cui milita. La sua presenza in campo, il modo in cui interpreta il ruolo offensivo e la costanza con cui mantiene livelli tecnici altissimi lo rendono un punto fermo nella storia recente di questo sport. Il passaggio alla MLS non ha ridimensionato la percezione internazionale del giocatore. Messi ha portato negli Stati Uniti una cultura del gioco costruita negli anni al Barcellona e consolidata con la nazionale argentina: un insieme di qualità tecniche, letture tattiche e sensibilità calcistica che hanno ridefinito il concetto di "calciatore totale". Anche in un contesto diverso, il suo approccio rimane identico: precisione, visione, velocità d'esecuzione e una capacità di interpretare gli spazi che lo porta ad anticipare costantemente lo sviluppo dell'azione. Il suo stile di gioco rappresenta un caso di studio per allenatori e analisti. Il controllo orienta-



to, vero marchio di fabbrica, gli permette di trasformare un semplice primo tocco in un vantaggio posizionale. La gestione della palla in spazi ridotti, unita alla capacità di accelerare e decelerare in maniera imprevedibile, crea continue difficoltà alle difese avversarie. Messi non dribbla soltanto: manipola lo spazio. Dirige i compagni, attira e sbilancia gli avversari, apre linee di passaggio che sembrano inesistenti. È un giocatore che unisce logica e istinto, programmazione e improvvisazione. La sua evoluzione tattica è uno degli aspetti più significativi della sua carriera. Dall'ala destra a piede invertito al "falso nove", fino al ruolo di playmaker offensivo, Messi ha ricoperto diverse posizioni senza mai perdere efficienza. Anzi, ha spesso contribuito a trasformare i sistemi di gioco che lo circondavano. La sua capacità di abbassarsi tra le linee, cucire il gioco e tornare a essere decisivo in zona gol lo rende un interprete unico. Anche nelle fasi di non possesso, dove la sua pressione non è mai aggressiva, il suo posizionamento orienta comunque la costruzione avversaria. Il peso specifico di Messi si estende oltre il campo da gioco. La sua carriera è stata costruita con una professionalità rara, lontana da polemiche e da protagonismi extratecnici. Nella vita privata, mantiene un profilo rigorosamente riservato. È sposato con Antonela Rocuzzo, conosciuta durante l'infanzia a Rosario, e insieme hanno tre figli: Thiago, Mateo e Ciro. La famiglia rappresenta il suo punto di equilibrio, la parte più stabile di una vita passata tra pressioni mediatiche, aspettative enormi e responsabilità sportive che pochi altri giocatori al mondo hanno dovuto sostenere con la stessa continuità. L'influenza di Messi è evidente anche nel modo in cui viene affrontato dagli avversari. La sua sola presenza obbliga le difese a modificare marcature, densità e pressioni. Messi trova comunque il modo di orientare la partita, anche nei momenti in cui non è protagonista diretto della manovra. Nell'arco della sua carriera, ha lasciato un'impronta destinata a durare ben oltre i trofei conquistati. La sua interpretazione del ruolo offensivo ha influenzato generazioni di giovani calciatori, introdotto nuovi paradigmi e costretto gli allenatori a riformulare diversi principi tattici. Oggi Messi non è soltanto un giocatore di riferimento: è una matrice, un modello che verrà studiato e analizzato a lungo. Per questo, Lionel Messi rimane una figura che trascende la cronaca sportiva quotidiana. La sua storia non si limita a un elenco di successi, ma rappresenta un percorso tecnico, tattico e umano che ha segnato un'epoca intera. E continua a farlo, anche nel presente.

Jasmine Pili

*L'ultimo successo etrusco risale al 1991. Ceripa ricorda quella vittoria e carica la squadra di Ferretti*

## Cerveteri a Ladispoli, 35 anni dopo Derby che profuma di storia e campanile

Il derby tra Ladispoli e Cerveteri torna a riaccendere una rivalità che va oltre il campo, intrecciando memoria, identità e orgoglio cittadino. I numeri, però, raccontano una lunga attesa: il Cerveteri non vince a Ladispoli da 35 anni. L'ultimo successo risale infatti al 1991, in Serie D, mentre l'unico precedente successivo è datato 2010, nel campionato di Promozione. A guidare la formazione etrusca in quella storica vittoria c'era Vincenzo Ceripa, oggi 75 anni, lontano dalle panchine ma non dal suo Cerveteri, la squadra con cui ha costruito gran parte della sua carriera. Fu una stagione memorabile: proprio in quell'annata il club vinse lo spareggio con il Giorgione e conquistò la promozione in Serie C2. «Fu una vittoria pesante, importantissima a poche giornate dalla fine», ricorda Ceripa, che allora tornava a Ladispoli dopo aver allenato proprio i rossoblù l'anno precedente. «Non la presero bene che me ne andai. Spero che



dopo 35 anni il Cerveteri torni a vincere domenica». A rendere il derby ancora più speciale, per Ceripa, è la presenza sulla panchina verdeazzurra di Marco Ferretti, suo ex giocatore ai tempi del Civitavecchia. «Oltre a essere stato un buon calciatore, era una persona estremamente seria, sempre al suo posto. Ne ricordo le qualità tecniche e umane», sottolinea l'ex allenatore. Ceripa segue il Cerveteri attraverso i social e percepisce un clima positivo: «C'è entusiasmo, e sono contento per la famiglia che sta portando avanti il progetto con impegno sotto ogni punto di vista. Sarebbe una grande soddisfazione espugnare Ladispoli: i cerveterani, anche quelli lontani dal calcio, ci tengono con fierezza». Il derby, conclude Ceripa, è molto più di una partita: «Tra due città così vicine il campanilismo è bello, sano, anche dal punto di vista sociale e culturale. Spero che sia una domenica di sport per famiglie e bambini».



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine,  
manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,  
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**



# Dora Panarinfo torna sul palco

Il 25 gennaio al Teatro Monteverde di Roma è di scena il recital “Le più belle canzoni del mondo”

“Le più belle canzoni del mondo” e il nome dello spettacolo, un recital cantato che è in programma al Teatro Monteverde di Roma domenica 25 gennaio alle ore 17.00. Protagonista della serata sarà Dora Panarinfo, che si ripete, con uno spetta-

colo diverso, dopo il successo dello scorso anno. Un patrimonio che continua a parlare. Ci sono canzoni che non appartengono a un'epoca né a una moda. Attraversano il tempo, le lingue, le storie personali e continuano ad emozionare.

Riproporle oggi non significa guardare al passato con nostalgia, ma offrire uno spazio di ascolto autentico in un tempo dominato dalla velocità e dal rumore. Significa ricordare, che la musica può ancora essere: incontro, respiro, bellezza. Può unire

persone diverse, superare confini, parlare là dove le parole spesso non arrivano. “Le più belle canzoni del mondo” non chiedono spiegazioni, si lasciano ascoltare, continuano con semplicità e profondità, a ricordarci chi siamo.



## Oggi in TV sabato 17 gennaio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews 06:55 - Gli imperdibili 07:00 - Tg1 07:05 - Settegiorni - Parlamento 07:55 - Che tempo fa 08:00 - Tg1 08:20 - Tg1 Dialogo 08:35 - Unomattina in famiglia 09:00 - Tg1 09:04 - Unomattina in famiglia 09:30 - TG1 LIS 09:33 - Unomattina in famiglia 10:30 - Buongiorno Benessere 11:25 - Linea Bianca Olympia 12:00 - Linea Verde Discovery 12:30 - Linea Verde Italia 13:30 - Tg1 14:00 - Bar Centrale 15:00 - Passaggio a Nord Ovest 16:10 - A Sua immagine 16:50 - Gli imperdibili 16:55 - Tg1 17:05 - Che tempo fa 17:10 - Ciao Maschio 18:40 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:35 - Affari tuoi 21:30 - The Voice Kids 00:00 - Tg1 00:03 - The Voice Kids 00:30 - I Vinili di... 01:05 - Che tempo fa 01:10 - Sottovoce 02:40 - Ciao Maschio 04:15 - Techetechetè 05:15 - A Sua immagine	06:32 - Un ciclone in convento 07:15 - Il confronto 07:45 - Punti di vista 08:15 - Radio2 Social Club 09:25 - Meteo 2 09:30 - Rai Sport Live Weekend 10:45 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile 10:55 - Rai Sport Live Weekend 12:15 - Sci Alpino: Coppa del Mondo maschile 12:20 - Rai Sport Live Weekend 13:00 - Tg2 13:30 - TG2 Week End 14:00 - Playlist 15:30 - Storie al bivio Weekend 17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza 17:50 - Gli imperdibili 17:55 - TG2 LIS 17:58 - Meteo 2 18:00 - Tg Sport 18:05 - Dribbling 19:15 - Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti 19:40 - 9-1-1 20:30 - Tg2 21:00 - TG2 Post 21:20 - F.B.I. 22:10 - F.B.I. International 23:00 - Il Sabato al 90° 00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana 00:48 - Meteo 2 00:55 - TG2 Mizar 01:20 - TG2 Cinematinée 01:25 - TG2 Achab Libri 01:30 - TG2 Dossier 02:20 - Appuntamento al cinema 02:25 - RaiNews	06:00 - RaiNews 08:00 - Mi manda Rai Tre 10:05 - Gli imperdibili 10:10 - Parlamento Punto Europa 10:45 - Speciale TGR - L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026 12:00 - Tg3 12:22 - Tg3 Persone 12:25 - TGR Il Settimanale 12:55 - TGR Petrarca 13:25 - TGR Bell'Italia 14:00 - Tg Regione 14:19 - Tg Regione Meteo 14:20 - Tg3 14:45 - TG3 Pixel 14:49 - Meteo 3 14:55 - TG3 LIS 15:00 - Tv Talk 16:45 - Report 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione Meteo 20:00 - Blob 20:15 - La Confessione 21:25 - La città ideale 23:50 - TG3 Mondo 00:15 - Tg3 Agenda Del Mondo 00:20 - Meteo 3 00:25 - Con la grazia di un Dio 01:40 - Appuntamento al cinema 01:45 - Fuori orario. Cose (mai) viste 02:00 - Stringimi forte 03:30 - Memoria 05:40 - Ho camminato con uno zombie	06:07 - 4 Di Sera 07:03 - La Promessa 07:35 - Terra Amara 09:40 - The Family 10:42 - Harry Wild - La Signora Del Delitto 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:25 - La Signora In Giallo 13:57 - Lo Sportello Di Forum 15:33 - Freedom Pills 16:03 - Il Cucciolo - 1 Parte 17:09 - Tgcom24 Breaking News 17:18 - Meteo.It 17:19 - Il Cucciolo - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:41 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:33 - ...Piu' Forte, Ragazzi! - 1 Parte 22:29 - Tgcom24 Breaking News 22:37 - Meteo.It 22:38 - ...Piu' Forte, Ragazzi! - 2 Parte 23:38 - Il Ritorno Del Monnezza - 1 Parte 00:46 - Tgcom24 Breaking News 00:52 - Meteo.It 00:53 - Il Ritorno Del Monnezza - 2 Parte 01:26 - Movie Trailer 01:28 - Tg4 - Ultima Ora Notte 01:46 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi 01:49 - Ieri E Oggi In Tv Special - Nosolomoda 1987 03:28 - Il Gatto Mammone	06:00 - Prima Pagina Tg5 06:12 - Movie Trailer 06:15 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:43 - Meteo 08:49 - Documentario 09:30 - Documentario 10:23 - Melaverde - Le Storie 10:57 - Forum 12:58 - Tg5 13:41 - Beautiful 14:20 - Forbidden Fruit 14:52 - La Forza Di Una Donna 16:30 - Verissimo 18:52 - Caduta Libera 19:48 - Tg5 Anticipazione 19:49 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:00 - Tg5 20:34 - Meteo 20:39 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - C'e' Posta Per Te 00:34 - Speciale Tg5 - Testimoni Della Storia 01:29 - Tg5 - Notte 02:09 - Meteo 02:11 - Fuoco Amico Tf 45 - Eroe Per Amore - 5 03:41 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi 03:45 - Una Vita 04:56 - Distretto Di Polizia	07:01 - The Tom & Jerry Show 07:22 - Scooby-Doo E Blue Falcon 08:38 - Young Sheldon 10:04 - The Big Bang Theory 10:56 - Due Uomini E 1/2 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:04 - Sport Mediaset 13:47 - Drive Up 14:23 - Storie Segrete 14:49 - Dr. House 16:37 - Cold Case - Delitti Irrisolti 18:21 - Studio Aperto Live 18:24 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:31 - C.S.I.- Scena Del Crimine 20:36 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:30 - Il Gatto Con Gli Stivali 2: L'ultimo Desiderio - 1 Parte 22:44 - Tgcom24 Breaking News 22:51 - Meteo.It 22:52 - Il Gatto Con Gli Stivali 2: L'ultimo Desiderio - 2 Parte 23:36 - Transformers - La Vendetta Del Caduto - 1 Parte 00:31 - Tgcom24 Breaking News 00:35 - Meteo.It 00:36 - Transformers - La Vendetta Del Caduto - 2 Parte 02:21 - Studio Aperto - La Giornata 02:31 - Ciak News 02:33 - Sport Mediaset - La Giornata 02:53 - E-Planet 03:17 - Camera Cafe' 03:33 - Pompei: Le Nuove Verità 05:30 - Stranezze Di Questo Mondo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesco Rossi  
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :  
via del Casale Strozzi, 13  
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:  
via Alfana 39 - 00191 Roma  
e-mail: info@quotidianolavoce.it  
redazione.lavoce@live.it  
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:  
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma  
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

### Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice  
del quotidiano "la Voce"  
sede legale  
Via del Casale Strozzi, 13  
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it



lontano dal solito, vicino alla gente





# Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI  
LUNEDÌ  
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI  
VENERDÌ  
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



**SOCIETAS** **OGNI SABATO  
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**Polis** **OGNI GIOVEDÌ  
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI  
GIOVEDÌ  
ORE 22**

Un programma  
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE  
CHE FANNO  
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE  
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

